



Bilancio

al

31 dicembre 2014

Simgest Società di Intermediazione Mobiliare SpA

Via Cairoli n° 11 - Bologna - Tel. 051/64.82.311 Fax 051/64.82.333

Codice Fiscale, Partita IVA e Reg.Imprese BO 04082900376 - pec: simgestspa@legalmail.it

R.E.A. BO 338006 – Capitale Sociale Euro 11.000.000 i.v.

Iscritta nell'Albo di cui all'art.20, comma 1, D.Lgs. n. 58/98 al numero 142

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia art.62 comma 1, D.Lgs. 23 luglio 1996, num. 415





INDICE

pag.	2	Organi Sociali
pag.	3	Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione
pag.	28	Bilancio al 31 dicembre 2014
pag.	32	Prospetto della redditività complessiva
pag.	33	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
pag.	34	Rendiconto Finanziario
pag.	36	Nota integrativa
pag.	135	Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso il 31 dicembre 2014
pag.	139	Relazione della Società di Revisione.



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente:

Renato Germiniani

Vice Presidenti:

Stefano Dall'Ara
Fernando Pellegrini

Consiglieri:

Massimo Bandini
Elisabetta Binacchi
Saverio Bonavita
Vincenzo Fazzi
Gabriele Franceschi
Stefano Mengoli
Emanuele Pasquesi
Massimo Scacchetti
Nicoletta Trancanelli

Collegio Sindacale

Presidente:

Sergio Bertona

Sindaci effettivi:

Elio Di Odoardo
Pierluigi Brandolini *

Direttore Generale

Fausto Fontanesi

** Nominato dalla Assemblea dei soci in data 29 aprile 2015*



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Nel corso del 2014 è continuata la ripresa dell'economia globale (+3,3% stimato), pur incontrando battute d'arresto ed evidenziando marcate differenze tra le singole aree geografiche. E' stata solida la crescita negli Stati Uniti, al 2,2%; debole in Giappone, allo 0,4% e in rallentamento in Cina e nei Paesi Emergenti, fra i quali si evidenzia il forte calo della Russia, per effetto tra l'altro dei noti fattori geopolitici.

Nei paesi dell'Area Euro, il ritmo della ripresa economica, stimato allo 0,8%, è stato ancora debole poiché si fatica ad abbandonare l'eredità della lunghissima crisi vissuta in questi cinque anni. I dati disponibili per i nostri maggiori partner europei mostrano una crescita in Germania dell'1,6%, in Francia dello 0,4%, in Spagna dell'1,4%. L'Italia non è ancora uscita dalla crisi economica in cui si dibatte. Nell'ultimo trimestre dell'anno 2014, il prodotto interno lordo è risultato stazionario mentre la variazione in media d'anno ha registrato ancora una riduzione dello 0,4%. Il Pil, misurato in volume, è sceso sotto il livello registrato nel 2000.

Al persistente deterioramento della spesa per investimenti, crollata del 30% rispetto ai valori precedenti la crisi, si è contrapposto il sostegno, anche se modesto, dei consumi privati e dell'export. Secondo quanto diffuso recentemente dalla Commissione Europea nel Winter Forecast, tutti gli Stati membri registrerebbero nel 2015 una ripresa della crescita, a velocità moderata (+1,7% per l'UE, +1,3% per l'area Euro) per poi accelerare ulteriormente nel 2016, grazie all'aumento della domanda interna ed estera, ad una politica monetaria molto accomodante e ad un orientamento neutro della politica di bilancio. Le prospettive di crescita nell'area Euro dovrebbero beneficiare dei rilevanti eventi positivi dell'autunno scorso, tra cui l'accentuarsi della caduta del prezzo del petrolio, il deprezzamento dell'euro soprattutto verso il Dollaro Americano, l'annuncio del vasto programma di acquisto di Titoli di Stato da parte della BCE e per ultimo, la presentazione del piano di investimenti della Commissione Europea (c.d. "Piano Junker").



Facendo leva su questi elementi favorevoli, le autorità nazionali, soprattutto nei paesi periferici, sostenuti e stimolati dalle indicazioni comunitarie, stanno moltiplicando gli sforzi, in termini di riforme strutturali, incentivi e liberalizzazioni, per invertire il trend e costruire un ambiente più favorevole agli investimenti e all'impresa. Questa maggiore determinazione verso un cambiamento delle aspettative degli operatori economici sembra costituire l'aspetto di maggior novità e allo stesso tempo il fattore più positivo nell'attuale migliorata condizione macroeconomica internazionale.

Al fine di garantire e rafforzare, però, la stabilità dell'unione monetaria e offrire una prospettiva duratura di sviluppo ai Paesi dell'Area Euro, sarebbe necessario consolidare i progressi conseguiti in materia di governance europea e gli sforzi della BCE per ridurre la segmentazione dei mercati finanziari secondo le linee di confine nazionali; altri passi potranno essere compiuti nell'ambito dell'attuale configurazione europea, ma il completamento del disegno non sembra poter prescindere dall'avvicinamento al progetto di unione politica.

L'inflazione, nel corso dell'anno, è scesa rapidamente nei Paesi dell'Area Euro, portandosi a dicembre a -0,2%. Sulla base delle stime della BCE, questa dovrebbe aumentare gradualmente nel corso del 2015 e del 2016 per effetto delle misure di politica monetaria via via adottate.

Nell'intento di mantenere ancorate le aspettative d'inflazione su livelli inferiori, ma prossimi al 2%, la BCE, nel corso del 2014, ha pressochè azzerato i tassi di riferimento, portato in territorio negativo il tasso di remunerazione dei depositi delle Banche e varato una serie d'interventi non convenzionali, quali rifinanziamenti a lungo termine alle Banche finalizzati alla crescita degli impieghi (TLTRO), interventi sul mercato aperto mediante acquisti di obbligazioni garantite da mutui ed emesse dalle Banche (covered bond) e di titoli emessi da società di cartolarizzazione (ABS). Ritenendo accresciute le probabilità di un calo delle aspettative d'inflazione a un livello troppo basso per un periodo prolungato, nell'incontro mensile del 22 gennaio 2015, la BCE ha annunciato la decisione di ampliare il programma di acquisto di attività, estendendolo al mercato secondario di obbligazioni emesse da amministrazioni centrali dei Paesi dell'Area Euro, agenzie situate nell'Area e istituzioni europee. Sono previsti acquisti complessivi tra quelli del settore pubblico e



privato per un controvalore di 60 miliardi di euro al mese sino alla fine di settembre 2016 e in ogni caso finché non si riscontri un aggiustamento durevole dell'inflazione attesa coerente con l'obiettivo precedentemente indicato. Anche le altre Banche Centrali delle principali aree economiche sono state molto attive nel corso dell'anno:

- la Federal Reserve ha proceduto nel suo percorso verso la normalizzazione della politica monetaria che, dopo la recente cessazione dei programmi di acquisto di attività sul mercato finanziario (QE3), vedrà, con forte probabilità nel corso del 2015, il rialzo dei tassi d'interesse di riferimento e il superamento della pluriennale politica monetaria "zero rates";
- la Banca Centrale Giapponese, in accordo con la politica economica espansiva del governo, ha deciso un ulteriore rafforzamento del pacchetto di misure fino a 80.000 miliardi di Yen, finalizzato al contrasto della pluridecennale depressione.

L'acuta sensibilità dei mercati finanziari alla politica monetaria è stato il tratto distintivo dell'ultimo anno. I prezzi delle attività hanno reagito ai cambiamenti di rotta prospettati nella politica monetaria delle principali economie avanzate in misura molto marcata, spesso trascurando completamente l'andamento macroeconomico sottostante. In tale contesto d'interventismo delle Banche Centrali, i mercati finanziari, che si erano spaventati nel 2013 all'annuncio del "tapering" da parte della Federal Reserve, hanno assunto che un sostanziale "passaggio del testimone" nell'espansione monetaria tra le principali Banche Centrali avrebbe sostenuto, nel corso del 2014, il valore delle attività finanziarie a livello globale.

Ciò ha portato a ritorni elevati per gli strumenti obbligazionari dell'area euro, parte predominante dei nostri investimenti, sorpendendo decisamente rispetto allo scenario previsionale per il 2014 formulato a fine 2013. Dopo un primo semestre dell'anno favorevole anche per l'azionario, nella seconda parte, il progressivo deterioramento delle condizioni macroeconomiche ha generato una revisione delle aspettative di crescita, determinando uno scenario progressivamente ostile per l'andamento degli indici azionari europei e per i prodotti con un contenuto più vicino all'equity.

Per evidenziare l'eccezionalità della performance nel 2014 dei titoli del debito pubblico in Euro, l'indice JPMGOV EMU evidenzia un ritorno totale del 13,53%, in cui il debito



pubblico italiano ha reso il 15,74%. Tale risultato è generato, oltre che da un calo dei tassi di swap, da una forte contrazione degli spread corrisposto sui titoli governativi dei Paesi periferici che, ad oggi, sono ritornati ai livelli precedenti alla crisi dei debiti sovrani del 2010.

Nel corso dell'anno, quanto più è andata maturando la consapevolezza di uno scenario macroeconomico debole e deludente, tanto più si sono formate aspettative negli operatori di più incisivi e rilevanti interventi da parte delle autorità monetarie, favorendo, in una logica che si può definire del "tanto peggio, tanto meglio", quelle attività che più probabilmente e più direttamente sarebbero state oggetto d'intervento. Altrettanto positivo il ritorno dall'investimento in titoli obbligazionari "investment grade". Sono invece stati colpiti dal repentino aumento dell'avversione al rischio dell'estate scorsa gli investimenti in obbligazioni High Yield, più esposti all'evoluzione del quadro macroeconomico.

Mentre fatica a comporsi il quadro economico e politico unitario, il progetto europeo ha compiuto un passo importante nel corso del 2014 con la concreta implementazione dell'Unione Bancaria: essa si compone del meccanismo unico di vigilanza sulle Banche, di un sistema comune di risoluzione delle crisi bancarie e di uno schema integrato di assicurazione sui depositi. Il primo elemento è stato avviato nel mese di novembre del 2014, il secondo è già stato approvato ed entrerà in vigore nel 2016, il terzo deve ancora essere definito e condiviso dai partner europei. Il meccanismo unico di vigilanza è stato preceduto da un approfondito iter di valutazione dei bilanci delle principali Banche europee (comprehensive assessment). Questo complesso esercizio ha previsto una revisione della qualità degli attivi (Asset Quality Review-AQR) e una prova di resistenza a scenari avversi (Stress test); entrambi sono terminati entro il 2014 ed hanno condotto, quando necessario, a misure di rafforzamento patrimoniale. L'Unione Bancaria, oltre a rappresentare un progresso importante nel percorso d'integrazione europea, servirà ad allentare il legame tra il sistema bancario e l'emittente sovrano e si tradurrà, con forte probabilità, in una razionalizzazione transfrontaliera del sistema bancario con benefici attesi per l'economia reale e la crescita economica.

Gli obiettivi e le strategie



La missione “*captive*” di Simgest (d’ora innanzi la “Società”) a favore dei propri azionisti-clienti è stata confermata, e il riposizionamento verso le attività “*core*”, previsto nelle sedi di pianificazione, è ormai pressoché concluso. La Società concentra pertanto ora la propria offerta di servizi d’investimento verso la clientela professionale, rappresentata da alcune fra le principali Cooperative fra Consumatori italiane, svolgendo le attività di gestione di portafogli, d’intermediazione sui mercati finanziari e di consulenza generica riguardante l’asset allocation e l’ALM.

L’attività di concentrazione sul *core business* e di razionalizzazione delle attività ha coinvolto non solo le aree strettamente connesse al collocamento a clientela al dettaglio, ma complessivamente l’intera struttura aziendale, nell’ottica di semplificare l’organizzazione, migliorando nel contempo l’efficienza e l’efficacia nel rispondere alle esigenze dei clienti professionali, in un quadro regolamentare di crescente complessità e in uno scenario competitivo sfidante. Sul lato dei costi, la Società ha effettuato i micro interventi volti a raggiungere la maggior efficienza possibile, senza intaccare il livello qualitativo delle prestazioni e senza ricorrere ad aumenti delle tariffe dei servizi offerti. E’ stata, ad esempio, modificata l’architettura informatica della Società, al fine di ridurre il costo e sfruttare meglio l’evoluzione tecnologica. Siamo però consapevoli che l’approvazione nel corso del 2014 da parte degli Organi Legislativi dell’Unione Europea delle nuove disposizioni MiFIDII e MIFIR, operative dal 3 gennaio 2017, probabilmente implicherà fra l’altro nuovi e più estesi obblighi di reporting e trasparenza post-trading. Tali obblighi comporteranno una più onerosa gestione dei dati associati alle attività di negoziazione e potenzialmente richiederanno nuovi investimenti tecnologici.

Si ritiene che l’attuale modello d’impresa sia sostenibile dal punto di vista strategico e consenta, anche grazie alle specifiche azioni intraprese, un durevole equilibrio economico-finanziario.

La natura della Società



Simgest S.p.A. è una Società di Intermediazione Mobiliare autorizzata allo svolgimento dei seguenti servizi d'investimento, ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58:

- Negoziazione per conto proprio;
- Esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- Sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo, ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- Collocamento senza assunzione a fermo, né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- Gestione di portafogli;
- Ricezione e trasmissione di ordini;
- Consulenza in materia d'investimenti.

La Società, inoltre, svolge i servizi accessori di custodia e amministrazione di strumenti finanziari e d'intermediazione di cambi.

Analisi della gestione aziendale per aree di attività, i risultati e le prospettive future

La Società, nell'interpretare la propria missione "captive", ritiene di aver fornito anche nel 2014 risultati positivi, non solo a beneficio del proprio conto economico, ma soprattutto dei propri azionisti-clienti.

a) Gestioni di portafogli e Consulenza generica

L'attività di gestione di portafogli rappresenta il servizio a cui è associato il maggior valore aggiunto di competenza e professionalità; il nostro azionista-cliente ci affida l'investimento della quota di portafoglio destinato ad attività a maggior rischiosità e complessità, nell'ambito delle proprie politiche di asset allocation. La quasi totalità delle gestioni è intestata a clientela professionale ed è definibile, dal punto di vista qualitativo, come bilanciata con approccio fortemente attivo.

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Budget 2015
Commissioni gestione	1.462	1.463	1.460



Altri ricavi	159	113	40
Totale commissioni	1.621	1.576	1.500
Masse al 31/12 (<i>milioni</i>)	957,8	1.073,8	1.050,0
<i>Di cui raccolta netta da clienti (milioni)</i>	<i>34,8</i>	<i>26,3</i>	<i>0</i>

Le masse gestite, nel corso del 2014, hanno raggiunto il valore di 1,074 miliardi di euro contro 958 milioni dell'inizio dell'anno. L'incremento è da ricondurre per circa 26 milioni al saldo tra apporti e prelievi e per circa 89,5 milioni alla performance ottenuta, che rappresenta un rendimento medio di circa il 9% contro un risultato del benchmark del 6,21%.

La struttura ha generato nell'esercizio proventi per quasi 1,6 milioni di euro, in leggera diminuzione rispetto al 2013 (totalmente imputabile al minor peso delle commissioni per prestito titoli rimaste a beneficio della Società). Le previsioni per il 2015 vedono sostanzialmente il mantenimento delle masse gestite e il medesimo modello e livello commissionale.

Rimangono infine in essere alcuni contratti di consulenza generica riguardante l'assistenza alle Cooperative nelle strategie di ALM, di asset allocation e di finanza d'impresa: tuttavia anche la nostra Società non costituisce l'eccezione nei comportamenti dell'investitore italiano che ritiene il costo della consulenza generica già implicito nel prezzo dei servizi che riceve.

E' frequente la partecipazione del Responsabile della struttura Gestione di Portafogli e Consulenza a Comitati Finanza e ad altre iniziative delle Cooperative clienti in materia di pianificazione, monitoraggio e implementazione delle loro politiche di ALM e d'investimento della liquidità aziendale. Tale attività viene monitorata, al fine di presidiare i connessi rischi reputazionali.

Pur sottolineando l'importanza strategica di tale funzione di supporto alle Cooperative, dalla quale si sviluppano i servizi d'investimento che la Società eroga, non si prevedono significativi impatti economici nei prossimi esercizi per questa attività, formalmente limitata a 2 contratti attivi.



b) Negoziazione in conto proprio, ricezione, trasmissione e raccolta ordini

L'attività di negoziazione in conto proprio consiste nell'esecuzione, in contropartita diretta dei libri della Società, di ordini impartiti da clienti professionali di diritto o provenienti dalla struttura Gestioni di Portafogli. Di regola, tali ordini trovano riscontro con una transazione di segno contrario conclusa con controparti di mercato.

Nel corso del 2014 la ripartizione degli strumenti negoziati per tipologia è la seguente:

TIPOLOGIA DI STRUMENTO	RIPARTIZIONE per controvalore
TITOLI DI STATO ITALIA	44%
OBBLIGAZIONI SOCIETARIE	37%
TITOLI DI ALTRI STATI	16%
ETF	1%
ABS	1%

La struttura aziendale preposta a questi servizi d'investimento svolge un ruolo essenziale nei rapporti operativi con la nostra clientela professionale sia per gli ingenti volumi scambiati (16 miliardi nel corso del 2014 contro oltre tredici del precedente anno), sia per i profitti complessivi da intermediazione che ne derivano (2,2 milioni di euro nel 2014 in calo rispetto ai quasi 2,5 del 2013).

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Budget 2015
Commissioni e profitti Negoziazione	2.255	2.071	1.195
Spread operazione LTRO	241	171	5
Totale proventi	2.496	2.242	1.200
Volumi negoziati (miliardi)	13,4	16,0	10,0

L'attività di ricezione, trasmissione e raccolta ordini ha generato volumi intermediati per circa 2 miliardi di euro: la sua redditività è tuttavia trascurabile (60.000 euro circa), poiché la maggior parte degli ordini perviene dalla struttura di Gestione di Portafogli - prevalentemente per operatività sull'azionario - e ad essi non vengono applicate commissioni. I volumi significativi sono da attribuire al progressivo incremento della quota azionaria nei portafogli, a strategie di gestione attiva determinanti un incremento



dell'operatività in futures e in generale anche a mercati caratterizzati, soprattutto nella seconda parte dell'anno, da volatilità elevata e conseguente maggiore operatività per l'aggiustamento nella composizione dei portafogli.

Nell'offerta di tali servizi d'intermediazione, la proposizione di valore di Simgest consiste nella competitività, rapidità ed efficienza nell'esecuzione dell'ordine a cui associare la puntualità dei servizi di compensazione e regolamento. Far previsioni sull'andamento atteso di queste attività per il prossimo futuro è complesso e dipende sostanzialmente da fattori esogeni alla Società, quali l'andamento dei mercati finanziari, la propensione al rischio del cliente, la tipologia dello strumento trattato, la vivacità del mercato primario.

I mercati finanziari, all'inizio del 2015, sono stati sino ad oggi molto brillanti, prevalentemente per effetto delle politiche di allentamento monetario non convenzionale attuate dalla Banca Centrale Europea. L'intermediazione svolta dalla Società riguarda principalmente strumenti obbligazionari e il livello, storicamente molto basso, raggiunto dai tassi d'interesse ci fa essere molto prudenti nel formulare previsioni per il resto del 2015. I rischi di controparte/regolamento derivanti dall'attività d'intermediazione di strumenti finanziari si confermano elevati, ma risultano essere adeguatamente presidiati dal costante monitoraggio delle funzioni di controllo.

Il 29 di gennaio 2015 sono arrivate a conclusione le operazioni di pronti contro termine cosiddette LTRO, con l'estinzione contestuale delle operazioni d'impiego verso la clientela professionale e, specularmente, di quella di raccolta verso la controparte bancaria. Gli effetti sul bilancio d'esercizio di questo evento saranno evidenti sia sul fronte patrimoniale, con l'ulteriore contrazione del totale dell'attivo che ritornerà ad essere costituito essenzialmente dall'investimento dei mezzi propri che su quello economico, con la cessazione del margine d'interesse di circa 200 mila euro percepito negli ultimi due esercizi.

c) Distribuzione, collocamento e offerta fuori sede

Nel corso dell'anno la Società ha proseguito il processo - iniziato nel quarto trimestre 2013 - di ridimensionamento di questo ramo di attività, con l'obiettivo di attenuare i rischi di reputazione derivanti da questo tipo di attività, sia per Simgest sia per gli azionisti coinvolti,



e di garantire nel contempo la continuità di relazione con il cliente, generalmente socio delle stesse Cooperative fra Consumatori nostre azioniste. Nell'anno non è pervenuto alcun reclamo dai clienti al dettaglio.

Le azioni principali del percorso di dismissione sono state le seguenti:

- trasferimento, a titolo oneroso, dell'intero stock di polizze in essere agli intermediari assicurativi di proprietà delle singole Cooperative;
- cessione, rimborso per scadenza o trasferimento presso altri intermediari delle obbligazioni depositate dalla clientela al dettaglio con contestuale cessazione del contratto unico. Residuano ad oggi alcune spezzature di prossima scadenza;
- trasferimento presso le SGR emittenti o altri intermediari delle posizioni in fondi comuni aperti intestati a clientela al dettaglio. Anche in questo caso residuano posizioni modeste;
- ulteriore rimborso parziale in data 20 febbraio 2014 (1.264 euro su 2.500 nominali iniziali) del Fondo Immobiliare Chiuso Estense Grande Distribuzione con conseguente riduzione della massa amministrata, senza però incidere sul numero dei rapporti;
- ridimensionamento, a partire dal 2015, della rete territoriale dei promotori finanziari da 32 soggetti attivi nel corso del 2014 ai 13 mandati per il 2015, di cui alcuni limitati alla sola possibilità, per il promotore, di gestire il solo prodotto Fondo Estense Grande Distribuzione;
- soppressione della competente struttura di sede di supporto alla rete e concentrazione delle residue attività nell'ambito dell'Area Amministrativa.

I risultati raggiunti nell'azione di dismissione sono riassunti dal seguente schema (dati in milioni di euro):

	01/01/2013	30/09/2013	31/12/2013	31/12/2014
amministrato	21,1	22,4	14,7	4,5
Oicr	25,3	21	17,8	1,2
polizze	105,4	87,7	85,3	0



totale	151,8	131,1	117,8	5,7
	100%	86%	78%	4%
numero rapporti	23.550	6.150	5.450	775

L'attività ha generato profitti nell'anno per 470 mila euro (contro quasi 600 mila nel 2013) e non si prevede per il futuro un significativo flusso commissionale, se non assolutamente residuale in funzione dei limitati prodotti ancora in portafoglio ai clienti al dettaglio.

d) Investimento del patrimonio netto e delle passività non onerose

Il ritorno complessivo dall'investimento del patrimonio netto aziendale e delle passività non onerose, consistenti al 31 dicembre in circa 19,5 milioni di euro, conseguito nelle diverse forme tecniche di seguito descritte e inclusa l'attività di trading, è stato nel 2014 di circa complessivi 1,1 milioni di euro, analogamente al dato del 2013.

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Budget 2015
Flusso Interessi	855	776	625
Altri ricavi	94	75	25
Risultati attività trading	113	234	120
Totale proventi	1.062	1.085	770
Rendimento della liquidità	4,50%	3,95%	3,15%

Le disponibilità aziendali sono allocate a fine esercizio 2014 in strumenti finanziari immessi nel portafoglio "Trading profit and loss" (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 2 della nota informativa), nel portafoglio "Held to Maturity" (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 5 della nota informativa) e in conti correnti bancari a vista per circa 3,4 milioni di euro.

Il rendimento complessivo ottenuto nell'esercizio dall'investimento delle disponibilità aziendali è stato pari al 4% circa, in diminuzione rispetto al 4,5% per le mutate condizioni di mercato.

Per ciò che riguarda il portafoglio *Held to Maturity*, esso è costituito al 31/12/2014:



- per un controvalore di 9 milioni di euro, da obbligazioni senior di Banche Italiane con un rendimento a scadenza, considerato come asset swap spread al momento dell'acquisto di 445 punti base, con duration medio bassa (1,3 anni) e differenziazione fra emittenti ed emissioni al fine di limitare il rischio di tasso ed il rischio di credito. Gli emittenti sono prevalentemente Banche medie italiane già oggetto di aumenti di capitale e nel corso del 2014 di AQR e stress test da parte della Banca Centrale Europea;

- per un controvalore di 2 milioni da obbligazioni subordinate LT2 di Banche italiane, polverizzato in 6 emissioni, ciascuna delle quali pesa meno del 5% del portafoglio in esame, con scadenza entro il 2017 e uno spread medio sul parametro d'indicizzazione (euribor3mesi), a prezzi di carico, di circa 830 punti base.

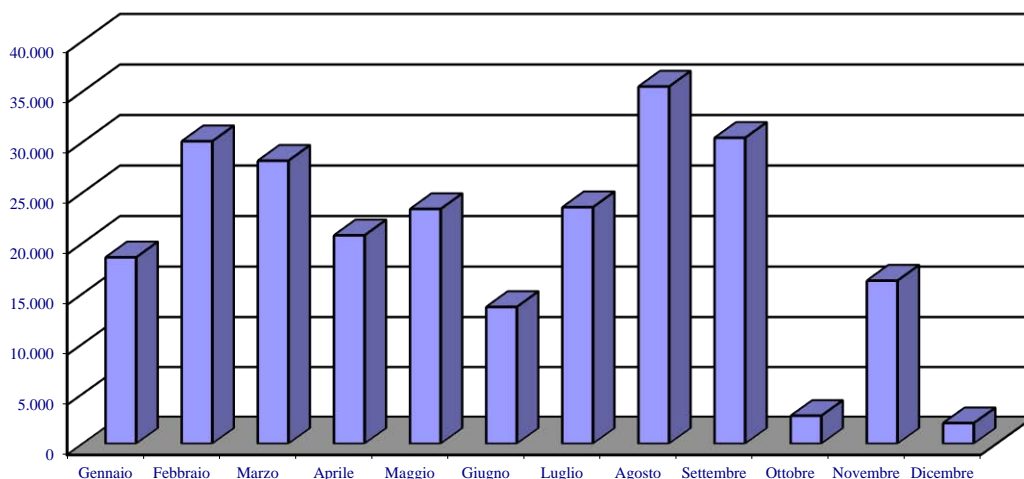
Le disponibilità aziendali allocate in strumenti finanziari immessi nel portafoglio "*Trading profit and loss*" sono state investite nel rispetto dei vincoli decisi dal Consiglio di Amministrazione, che annualmente decide l'esposizione massima in termine di VaR (Value at risk) e i limiti di rating per emittente. Il limite di VaR a 5 giorni (95% intervallo di confidenza) deliberato per il 2014 è stato pari a 100 mila euro. In relazione alle mutate condizioni di mercato e agli obiettivi di redditività è stato elevato per il 2015 in 125 mila Euro, consentendo inoltre l'abbassamento dei rating minimi degli emittenti obbligazionari, sempre in contesti di estrema granularità del portafoglio.

Di seguito, il diagramma che esprime l'utilizzo dei limiti di VaR concessi nel corso del 2014:



Come da Delibera CDA
il Limite Contrattuale
Previsto è di 100.000 €

Media VAR a 5 gg al 95% per l'anno 2014



Nel portafoglio di attività finanziarie destinate alla loro detenzione sino alla scadenza non si registrano alla data attuale particolari criticità sugli emittenti o difformità tra valori di mercato e valori di bilancio. Ad oggi un titolo è stato regolarmente rimborsato ed il valore di mercato del residuo portafoglio *Held to Maturity* è ancora superiore sia al costo storico di acquisizione che al valore di bilancio al 31 dicembre 2014.

Il rendimento atteso dai portafogli aziendali per il 2015, al netto dei proventi attesi dalle attività di trading, si attesta sul 3,15% ovvero Euribor a 12 mesi+300 punti base, nell'ambito di rischi finanziari sostenibili in relazione alla redditività e alla patrimonializzazione aziendale.

Analisi delle risorse e dei rischi aziendali

L'art. 7 della Direttiva Comunitaria MiFID richiede agli intermediari di istituire politiche e procedure di gestione del rischio, idonee a individuare i rischi legati alle attività, ai processi e, se appropriato, di determinare il livello di rischio tollerato dall'impresa, nonché di controllare l'adeguatezza ed efficacia delle procedure adottate e delle misure prese per colmare le carenze riscontrate.



A partire da gennaio 2014 trova completa applicazione in Simgest la nuova normativa di vigilanza europea armonizzata per le Banche e le imprese d'investimento contenuta nel Regolamento "CRR" e nella direttiva "CRD IV" del 26 giugno 2013, che introduce nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) rappresenta per la Società un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e potenziali, nonché alle strategie di sviluppo aziendali.

Alla luce delle definizioni previste nelle normative regolamentari vigenti dal gennaio 2014, il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) di cui dispone Simgest, è costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato dell'esercizio, al netto dei dividendi di cui viene proposta la distribuzione, delle attività immateriali e delle attività finanziarie disponibili per la vendita. La Società non dispone né di Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) né di Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

Il dato riferito a fine esercizio 2014 dei fondi propri – come indicato nella parte D della nota integrativa, schema 3.2.1.2 – ammonta a 18.656.461 Euro, in rafforzamento rispetto all'analogo dato del 31 dicembre 2013, quando risultava pari a 17.931.135 Euro.

La normativa vigente modifica la determinazione dei requisiti patrimoniali: mentre in precedenza a fronte di ogni singolo rischio era previsto, dopo le opportune ponderazioni, un assorbimento patrimoniale, e il patrimonio di vigilanza doveva essere superiore alla somma dei rischi, ora la grandezza di riferimento è l'esposizione ponderata per il rischio. Il coefficiente di capitale è determinato quindi rapportando i fondi propri alla somma delle esposizioni ponderate a fronte di ogni rischio.

I rischi da sottoporre a valutazione sono riassumibili in rischi del primo pilastro (*rischio di credito, di controparte, di mercato, operativo, di liquidità e di regolamento*) ed altri rischi (*rischio strategico, rischio di reputazione, rischio di concentrazione, rischio di tasso d'interesse*). A fine 2014 la Società ha svolto un'approfondita attività di mappatura dei rischi cui è sottoposta nello svolgimento dei servizi d'investimento, identificando e adottando presidi organizzativi e di controllo.



A fine esercizio 2014 il totale delle attività di rischio, calcolate applicando le ponderazioni previste dalle vigenti normative, ammonta a 29,85 milioni di Euro (erano 42 nel 2013, quando preponderante era il rischio di controparte legato alle operazioni di pronti contro termine in essere), con un CET1 Capital Ratio del 62,5%, ampiamente superiore ai limiti minimi richiesti.

Per quanto attiene infine ai *rischi legali*, la Società, nel mese di agosto 2011, è stata citata in giudizio avanti la corte federale di New York in merito a operazioni effettuate nel corso del 2005 nell'ambito dello svolgimento del servizio di gestione patrimoniale per conto terzi, aventi a oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085). L'azione legale è stata promossa dai liquidatori del fondo e mira alla revoca dei rimborsi effettuati in periodi antecedenti al dicembre 2008 per un importo di USD 6.113.595,95.

E' stato incaricato un primario Studio Legale avente propri corrispondenti a New York al fine di rappresentare e tutelare la Società e i suoi clienti nelle fasi preliminari del suddetto procedimento che, alla data odierna, risulta ancora in corso e oggetto di ripetuti rinvii delle fasi dibattimentali.

Le transazioni in questione sono state svolte in conto terzi nell'ambito di un rapporto di Gestione di Portafogli intestato a un cliente professionale di diritto; dall'esame dell'operatività e del supporto documentale non si evidenziano violazioni regolamentari o di procedure aziendali, tantomeno anomalie comportamentali.

Visto anche il lasso temporale intercorso tra le transazioni e la contestazione da parte degli organi giudiziari americani, si ritiene di poter legittimamente rigettare le azioni revocatorie, facendo valere la totale estraneità della Società (e del suo cliente investitore finale). Non si è pertanto ritenuto opportuno appostare nel bilancio dell'esercizio 2014 alcun accantonamento.

Nella nota integrativa, parte D, sezione 2, sono riportate dettagliatamente le informazioni sui diversi rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché sulla composizione dei fondi propri. Maggiori informazioni in merito alle politiche di gestione del rischio sono inoltre reperibili sul sito internet aziendale www.simgest.it.



Il modello organizzativo e il sistema dei controlli interni

Nell'ambito della governance aziendale e delle procedure interne l'attenzione è posta nella chiara e univoca definizione dei processi decisionali e nel disegno di una struttura organizzativa che specifichi in forma chiara e documentata i rapporti gerarchici e la suddivisione delle funzioni e delle responsabilità.

Il disegno delle procedure interne è realizzato al fine di assicurare:

- un efficace sistema di gestione del rischio dell'impresa, nonché idonei meccanismi di controllo interno;
- un efficace sistema di segnalazione interna e di comunicazione delle informazioni;
- sistemi e procedure diretti a conservare registrazioni adeguate e ordinate dei fatti di gestione e della sua organizzazione interna;
- procedure e sistemi idonei a tutelare la sicurezza, l'integrità e la riservatezza delle informazioni e la continuità operativa;
- politiche e procedure contabili che consentano di fornire un quadro fedele della posizione finanziaria ed economica e che siano conformi a tutti i principi e a tutte le norme anche contabili applicabili.

L'istituzione delle funzioni aziendali di controllo è realizzata con l'obiettivo di disporre di strutture permanenti, efficaci e indipendenti, tenendo conto delle peculiarità e delle dimensioni della struttura societaria esistente.

Nel recepire le indicazioni di vigilanza, la Società ha adeguato il Sistema dei Controlli Interni, attribuendo alle diverse componenti della propria struttura organizzativa i compiti e le responsabilità previsti dal Regolamento Congiunto e dalle altre disposizioni normative di riferimento. In particolare, il Sistema dei Controlli Interni della Società coinvolge i seguenti organi:

- Organo con funzione di supervisione strategica: Consiglio di Amministrazione;



- Organo con funzioni di gestione - i compiti e le responsabilità di tale Organo sono ripartiti tra il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e Amministratore Delegato e il Comitato Esecutivo;
- Organo con funzione di controllo - Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- Direttore Generale;
- Funzione Controllo di Conformità e AML, Funzione Risk Management (controlli di secondo livello);
- Funzione Revisione Interna (controlli di terzo livello).

La Società, nelle proprie procedure interne, per ogni processo ha individuato i controlli di conformità e di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure stesse ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di controllo.

Sono state inoltre individuate e mantenute adeguate procedure di controllo di conformità e di gestione del rischio, le quali descrivono i compiti delle funzioni di controllo anche in termini di valutazione dell'adeguatezza ed efficacia del sistema delle procedure interne, in relazione alle funzioni loro assegnate.

Dal punto di vista delle risorse umane, il personale di sede della Società è oggi composto da 17 elementi, tutti con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, si precisa che nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro o risultano malattie professionali su dipendenti ed ex dipendenti.

Infine, dato il tipo di attività svolta dalla Società, si ritiene non rilevante la normativa in materia d'impatto ambientale derivante dall'attività stessa.

Commento al rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario della Vostra Società, esposto nell'apposito schema di bilancio e redatto secondo il metodo diretto previsto nelle istruzioni di vigilanza, evidenzia una



situazione di cassa e disponibilità liquide a fine esercizio di 3,4 milioni di Euro, in frazionale aumento rispetto ai 3,17 milioni di Euro del 31 dicembre 2013.

La liquidità generata dall'attività operativa svolta nell'esercizio, pari a poco oltre 1 milione di Euro, è stata prevalentemente assorbita dalla distribuzione dei dividendi relativi all'esercizio 2013 e, per la parte residuale, ha comportato l'incremento delle attività liquide.

Non rilevante - in termini assoluti - l'assorbimento di liquidità nell'esercizio derivante dagli investimenti in attività materiali e immateriali.

Confronto dei principali aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico

Il bilancio dell'esercizio 2014 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali ed ai successivi provvedimenti regolamentari degli organi di vigilanza, ed è comparabile con quello dell'esercizio precedente, nel quale vennero rese operative le modifiche dello IAS 19 inerenti il Fondo Trattamento di Fine Rapporto.

Sulla base dell'art. 2428 codice civile, e alla luce delle indicazioni relative emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, si sono riclassificati i conti economici degli ultimi tre esercizi della Società secondo il criterio della pertinenza gestionale, dai quali si desume l'andamento dei principali indicatori finanziari conseguenti allo sviluppo delle attività aziendali. A seguire si andranno a commentare le componenti principali di questi indicatori.

La dimensione dello Stato Patrimoniale della Società, già radicalmente modificatasi nel corso dell'esercizio 2012 dopo la conclusione delle operazioni di pronti contro termine d'impiego a Cooperative azioniste speculari a una di segno contrario con un primario Istituto di credito per iniziali complessivi 245 milioni di Euro circa, mostra una sensibile contrazione dei totali imputabile alle estinzioni anticipate, avvenute nel corso dell'esercizio 2014, di parte delle operazioni su iniziative di nostre Cooperative clienti.

Si conferma inoltre il non ricorso a indebitamento bancario o di altra natura per aumentare la leva delle attività d'investimento in conto proprio.



Le attività finanziarie in portafoglio allocate nelle voci 20 e 50 dell'attivo di bilancio, restano immutate in poco oltre i 16 milioni di Euro mentre la residua liquidità aziendale è inclusa nella voce 60 "Crediti" per ulteriori 3,4 milioni di Euro. In quest'ultima voce il decremento di circa 175 milioni di euro è interamente ascrivibile alla citata diminuzione delle operazioni di Pronti conto termine in essere con clientela, il cui valore ammontava al 31 dicembre a 63,6 milioni di Euro.

In incremento le attività materiali e immateriali, incluse nelle voci 100 e 110 dell'attivo che passano da 42 mila Euro del 2013 a 69 mila Euro del 2014, in funzione di nuovi investimenti per 54 mila Euro ed ammortamenti per 27 mila Euro, riportati nelle voci 120 e 130 del conto economico.

Le "Attività fiscali" esposte alla voce 120 dell'attivo passano da circa 315 mila Euro a 534 mila Euro dell'esercizio in chiusura: le principali componenti della voce "sub a) correnti", sono rappresentate dall'acconto per l'imposta di bollo assolta in modo virtuale per 380 mila Euro e dagli acconti versati che, al netto delle imposte dovute per l'esercizio, ammontano a 90 mila euro circa.

Esaminando il passivo dello stato patrimoniale, si evidenzia la voce 10 "Debiti" che passa da 238,8 milioni di Euro dell'esercizio precedente a 63,5 milioni di Euro, pressochè interamente costituiti dai Pronti contro Termine conclusi con la Banca.

Le "Passività fiscali sub a) correnti" riportate nella voce 70 del passivo a partire dal 2013 compensando gli eventuali acconti versati e ritenute subite, registrano un decremento di oltre 150 mila Euro tra i due esercizi e raccolgono il debito per ritenute d'acconto e IVA da versare.

Le principali componenti della voce 90 "Altre passività", il cui importo totale ammonta a 598 mila Euro, sono i debiti verso fornitori per fatture ricevute o da ricevere, pari a 230 mila Euro, verso enti previdenziali per 72 mila Euro e verso i dipendenti per 234 mila Euro.

Il **patrimonio netto** della Vostra Società, le cui variazioni sono riportate nell'apposito schema allegato al bilancio, risultante dal bilancio al 31 dicembre 2013 era pari a Euro 18.701.448, prima della distribuzione dei dividendi, avvenuta nell'aprile 2014, per Euro 770.000.



Il patrimonio netto della Società al termine dell'esercizio 2014 ammonta a Euro 19.428.024, con un incremento dell'8%, al netto dei dividendi distribuiti nell'anno.

Nel conto economico l'analisi congiunta delle voci 10 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e 50 "Commissioni attive", al netto della voce 60 "Commissioni passive", evidenzia un decremento di 230 mila Euro tra gli esercizi in commento, principalmente derivante dalla diminuzione dei flussi commissionali a seguito della sensibile riduzione delle attività di distribuzione e offerta fuori sede verso clientela al dettaglio.

Il saldo algebrico degli interessi attivi e passivi, di cui alle voci 70 e 80 del conto economico, raggiunge nel 2013 l'importo di 948 mila di Euro contro 1,1 del precedente esercizio, ed è formato da due componenti:

- il rendimento degli investimenti della liquidità aziendale per 775 mila Euro, che ha beneficiato degli effetti derivanti dal portafoglio di attività destinate alla detenzione sino a scadenza che ha generato proventi per 591 mila Euro;
- lo spread sulle operazioni di Pronti contro Termine per circa 175 mila Euro.

La voce 110 "Spese amministrative", sub "a) spese per il personale", che comprende gli effetti di competenza dell'esercizio derivanti dal sistema incentivante per il personale dirigente e non, registra un decremento di 85 mila euro causato dalla diminuzione della struttura organizzativa. La voce comprende inoltre 54 mila Euro di costi addebitati dalle Cooperative per il recupero del loro personale distaccato per lo svolgimento delle attività di distribuzione e offerta fuori sede (furono 84 mila Euro nell'esercizio 2013).

Sostanzialmente invariate nei due esercizi in esame le "altre spese amministrative" di cui al sub b) della voce 110, che si attestano in circa 1,2 milioni: all'interno di questo aggregato vi sono le spese sostenute per i servizi informativi e telematici (300 mila Euro), quelle per assistenza sui programmi EDP per 228 mila Euro, le consulenze per 134 mila Euro, le spese bancarie, principalmente per i servizi di settlement, per 170 mila Euro, nonché quelle relative agli immobili per 171 mila Euro.

Stabili nei due esercizi, sul livello di 30 mila Euro, le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali – voci 120 e 130.

Il risultato della gestione operativa conseguito nell'esercizio in chiusura ammonta a 2,2 milioni di Euro, in diminuzione rispetto al 2013 quanto ammontò a 2,5 milioni di Euro.



Il conto economico si chiude con l'indicazione dell'utile dell'esercizio, pari a 1.534.886 Euro (analogo dato del 2013), al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio (voce 190) ammontanti per il 2014 a 665 mila Euro, contro 1 milione di Euro dello scorso anno, quando la pressione fiscale scontò gli effetti dell'addizionale IRES a carico di enti bancari e finanziari.

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultavano detenute da Simgest, e neppure sono state oggetto di alcuna transazione nel corso dell'anno, né azioni proprie, né azioni o quote di alcuno degli azionisti di Simgest.

I rapporti in essere alla data di chiusura dell'esercizio con gli azionisti di Simgest erano i seguenti:

Attivo	Euro	53.164.860
Passivo	Euro	39.701

Relativamente alle poste dell'attivo patrimoniale, esse sono costituite da:

- 52,2 milioni di Euro per crediti inerenti alle operazioni di Pronti contro Termine in essere con una Cooperative socia;
- 5,1 milioni di Euro di attività finanziarie detenute per la negoziazione emesse da Unipol Banca S.p.A.;
- 363 mila Euro di crediti vantati per commissioni per il servizio di Gestione di Portafogli relative al quarto trimestre 2014;
- 260 mila euro di deposito su conti corrente a vista presso Unipol Banca Spa.

Gli importi allocati al passivo sono interamente costituiti dal debito verso Cooperative socie per il recupero del costo del loro personale distaccato presso Simgest per lo svolgimento dell'attività di distribuzione e offerta fuori sede tramite promotori finanziari.



Aggregati	Voci del conto economico	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Ricavi delle vendite	10 50 60	4.389.025	4.620.116	3.976.091
Costi esterni operativi	110 sub b	-1.209.747	-1.202.601	-1.381.254
VALORE AGGIUNTO		3.179.278	3.417.515	2.594.837
Costo del personale	110 sub a	-1.903.937	-1.986.713	-1.974.334
MARGINE OPERATIVO LORDO		1.275.341	1.430.802	620.503
Ammortamenti e accantonamenti	100 120 130	-27.374	-29.063	-3.780
RISULTATO OPERATIVO		1.247.967	1.401.739	616.723
Risultato dell'area accessoria	160 ¹	14.079	10.521	28.381
Risultato dell'area finanziaria	70 90	2.343.330	3.857.319	4.168.677
EBIT NORMALIZZATO		3.605.376	5.269.579	4.813.781
Risultato dell'area straordinaria	180 ¹	-9.677	21.268	53.378
EBIT INTEGRALE		3.595.699	5.290.847	4.867.159
Oneri finanziari	80	-1.395.790	-2.761.158	-2.809.865
RISULTATO LORDO		2.199.909	2.529.689	2.057.294
Imposte sul reddito	190	-665.023	-1.011.127	-683.433
RISULTATO NETTO		1.534.886	1.518.562	1.373.861

Gli schemi sopra riportati non riflettono l'applicazione dello IAS19 per l'esercizio 2012.

¹ dalla voce di conto economico 160 sono state escluse le sopravvenienze passive ed attive, spostandole nell'area straordinaria.



Eventi successivi alla data di chiusura del bilancio

Lo svolgimento delle attività, nei primi mesi del 2015, è positivo anche rispetto al budget. I volumi intermediati e i ritorni economici delle attività di negoziazione, ricezione e trasmissione ordini hanno registrato un soddisfacente andamento nel primo trimestre dell'anno, correlato al buon andamento dei mercati finanziari, soprattutto obbligazionari, che hanno ulteriormente beneficiato delle misure promosse dalla Banca Centrale Europea, con le conseguenti riduzioni degli spread e dei tassi.

Altrettanto positivo l'andamento delle gestioni di portafogli, le cui masse gestite sono aumentate sino al superamento di 1,1 miliardi di euro, a seguito di apporti netti da parte di clientela per circa 15 milioni di euro e di positivi ritorni dalle attività gestorie.

Il 29 gennaio 2015 sono state regolarmente estinte le operazioni di Pronti contro termine, sia attive sia passive, e questo ha ulteriormente ridotto il totale dello Stato Patrimoniale della Società rispetto ai valori di fine esercizio 2014.

Per ciò che riguarda i prossimi esercizi non sono contemplati particolari interventi sul portafoglio *Held to Maturity*, limitati alla mera sostituzione dei titoli in scadenza.

Proseguono le attività di dismissione dell'attività verso clientela al dettaglio tramite la rete di promotori finanziari. Dopo la forte contrazione delle masse avvenuta nel 2014 (da 117,8 milioni a fine 2013 agli odierni 4,7 milioni ripartiti in 750 rapporti), l'obiettivo è quello di continuare in tale dismissione, che è comunque strettamente connessa al rimborso del Fondo Immobiliare Chiuso Estense Grande Distribuzione: questo prodotto, la cui liquidazione definitiva è prevista entro il 2016, è infatti detenuto da un rilevante numero di rapporti intestati a clientela al dettaglio.

La struttura organizzativa della Società, già oggetto d'interventi nel corso del 2014 sia di rafforzamento dei front office, compresa la sostituzione del responsabile della Struttura di gestioni di portafogli, che di alleggerimento conseguenti alla riduzione delle attività di distribuzione e offerta fuori sede, appare oggi in grado di svolgere in maniera efficace ed efficiente i servizi d'investimento.



Nell'attuale scenario di mercato estremamente sfidante, i consigli di amministrazione di Coop Adriatica, Coop Consumatori Nordest e Coop Estense, tutti azionisti della società, in data 20 marzo 2015 hanno assunto una delibera di indirizzo che dà il via al progetto di fusione tra le tre grandi cooperative di consumatori i cui obiettivi e contenuti industriali saranno sottoposti successivamente al vaglio delle rispettive Assemblee dei Soci.

Tutti gli elementi innanzi esposti consentono comunque di esprimere la ragionevole aspettativa che la Vostra Società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo una propria sostenibilità economica e proseguendo il processo di rafforzamento patrimoniale. Il bilancio di esercizio è stato pertanto redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Signori azionisti,

il Bilancio dell'esercizio 2014 chiude con un utile pari a 1.534.886,02 Euro, che proponiamo venga così destinato:

- Euro 76.744,30 a riserva legale,
- Euro 770.000,00 a dividendo, nella misura di 0,07 Euro ogni azione;
- Euro 688.141,72 a riserva straordinaria.





BILANCIO al 31 DICEMBRE 2014

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
10 Cassa e disponibilità liquide	178	3.187
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.063.103	5.091.529
40 Attività Finanziarie disponibili per la vendita	25	25
50 Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza	11.049.449	11.060.546
60 Crediti	67.453.770	242.701.234
100 Attività materiali	67.140	41.973
110 Attività immateriali	1.538	288
120 Attività fiscali		
a) correnti	507.975	302.625
b) anticipate	26.880	13.308
140 Altre attività	191.572	68.655
Totale dell'attivo	84.361.630	259.283.370



Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
10 Debiti	63.535.509	238.774.057
70 Passività fiscali		
a) correnti	238.027	385.957
b) differite	0	826
90 Altre passività	597.950	826.697
100 Trattamento di fine rapporto del personale	522.120	554.385
110 Fondi per rischi e oneri:		
a) quiescenza e obblighi simili	0	0
b) altri fondi	40.000	40.000
120 Capitale	11.000.000	11.000.000
160 Riserve	6.929.269	6.180.708
170 Riserve da valutazione	(36.131)	2.178
180 Utile (Perdita) d'esercizio	1.534.886	1.518.562
Totale del passivo e patrimonio netto	84.361.630	259.283.370



CONTO ECONOMICO	esercizio 2014	esercizio 2013
10 Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.259.035	2.248.972
50 Commissioni attive	2.151.361	2.391.206
60 Commissioni passive	(21.371)	(20.062)
70 Interessi attivi e proventi assimilati	2.343.330	3.857.319
80 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.395.790)	(2.761.158)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.336.565	5.716.277
110 Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(1.903.937)	(1.986.713)
b) altre spese amministrative	(1.209.747)	(1.202.601)
120 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(26.533)	(27.321)
130 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(841)	(1.742)
160 Altri proventi e oneri di gestione		
- oneri di gestione	(14.195)	(7.082)
- proventi di gestione	18.746	38.871
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	2.200.058	2.529.689
180 Utile (perdita) da cessione di investimenti	(149)	0



UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.199.909	2.529.689
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(665.023)	(1.011.127)
UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.534.886	1.518.562
UTILE D'ESERCIZIO	1.534.886	1.518.562



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Esercizio 2014	Esercizio 2013
10	Utile di esercizio	1.534.886	1.518.562
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	(38.309)	2.178
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Copertura d'investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(38.309)	2.178
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	1.496.577	1.520.740



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO SIM

	Esistenze al 31/1/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31/12/2014
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	11.000.000										11.000.000
Sovrapprezzo emissioni											
Riserve a) di utili b) altre	6.180.708	748.562									6.929.269
Riserve da valutazione	2.178									(38.309)	(36.131)
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Utile di esercizio	1.518.562	(748.562)	(770.000)							1.534.886	1.534.886
Patrimonio netto	18.701.448	0	(770.000)							1.496.577	19.428.024



RENDICONTO FINANZIARIO
(Metodo Diretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA

1. Gestione	esercizio 2014	esercizio 2013
- Interessi attivi incassati	2.343.330	3.867.319
- Interessi passivi pagati	-1.395.790	-2.761.158
- Commissioni nette	2.129.990	2.371.144
- Spese per il personale (al netto accanton.to TFR)	-1.974.497	-1.959.226
- altri costi	-1.223.943	-1.209.681
- altri ricavi	2.277.781	2.287.843
- Imposte e tasse	-665.023	-1.011.127
2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.426	1.467.760
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0	20.127
- crediti verso banche	-8.499	18.249
- crediti verso enti finanziari	26.152	15.633
- crediti verso clientela	175.463.416	9.363.625
- altre attività	-341.839	325.496
3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie		
- debiti verso banche	-175.219.070	-9.500.698
- debiti verso clientela	-19.478	-11.321
- altre passività	-377.503	-546.777
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	1.043.453	2.727.208



B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da:

- vendita di attività materiali	160	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino a scadenza	11.097	0

2. Liquidità assorbita da:

- acquisti di attività finanziarie detenute sino a scadenza	0	-2.497.709
- acquisto di attività materiali	-52.023	4.368
- acquisto di attività immateriali	-2.091	432

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-42.857	-2.492.909
--	---------	------------

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA

- Distribuzione dividendi a altre finalità	-770.000	-660.000
--	----------	----------

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	-770.000	-660.000
---	----------	----------

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	230.596	-425.701
--	---------	----------

RICONCILIAZIONE

	esercizio 2014	esercizio 2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.173.996	3.599.697
Liquidità generata/assorbita nell'esercizio	230.596	-425.701
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.404.592	3.173.996



NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato redatto in conformità alla normativa civile, ai principi contabili internazionali e alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia ed è costituito da:

- *stato patrimoniale;*
- *conto economico;*
- *rendiconto finanziario;*
- *prospetto della redditività complessiva;*
- *prospetto delle variazioni del patrimonio netto;*
- *nota integrativa.*

I dati esposti negli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, così come nella nota integrativa, salvo ove espressamente indicato.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni di legge e dal provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2014; sono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La presente nota integrativa è costituita da:

Parte A - Politiche contabili;

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul Conto Economico;

Parte D - Altre Informazioni.



Parte A - Politiche Contabili.

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità di principi contabili internazionali.

Il presente Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sezione 2 – Principi generali di redazione.

Nel Bilancio della Società, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea e le Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2014 e avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle SIM.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata eseguita facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle predette Istruzioni non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella presente nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.



Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di Euro.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Di seguito si riportano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2014:

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato IFRS 11 Accordi a controllo congiunto IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità IAS 27 Bilancio separato IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1256/2012	Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie (*)	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
313/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1174/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1374/2013	Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1375/2013	Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva



(*) Con il medesimo regolamento erano state introdotte anche le modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative - compensazione di attività e passività finanziarie in vigore dal 2013

Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2014 omologati dalla Unione Europea nel corso del 2014. Si segnala che la Società non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
634/2014	Interpretazione IFRIC 21 Tributi	01/01/2015 primo esercizio con inizio in data 7/06/2014 o successiva
1361/2014	Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali Modifiche all'IFRS 13 Valutazione del fair value Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali Modifiche all'IFRS 13 Valutazione del fair value Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari	01/01/2015 primo esercizio con inizio in data 7/06/2014 o successiva

Nella tabella che segue sono riportati i documenti non ancora omologati dall'UE al 31 dicembre 2014. Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Principio / Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 9	Financial Instruments	24/07/2014
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts	30/01/2014
IFRS 15	Revenue from Contracts with customers	28/05/2014
IAS 19	Defined benefit plans: Employee contributions	21/11/2013
IFRS 2	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IFRS 3	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IFRS 8	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013



IAS 16	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IAS 24	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IAS 37	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IAS 38	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IFRS 11	Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations	06/05/2014
IAS 16	Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation	12/05/2014
IAS 38	Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation	12/05/2014
IAS 16	Agriculture: Bearer Plants	30/06/2014
IAS 41	Agriculture: Bearer Plants	30/06/2014
IAS 27	Equity Method in Separate Financial Statements	12/08/2014
IFRS 10	Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IAS 28	Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IFRS 5	Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle)	25/09/2014
IFRS 7	Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle)	25/09/2014
IAS 19	Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle)	25/09/2014
IAS 34	Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle)	25/09/2014
IAS 1	Disclosure Initiative	18/12/2014
IFRS 10	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014
IFRS 12	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014
IAS 28	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014



Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Non sono intervenuti eventi successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, avrebbero comportato l'obbligo di eseguire rettifiche al bilancio al 31 dicembre 2014.

Non sono neanche avvenuti fatti o eventi successivi che non avrebbero comportato rettifiche al bilancio in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Per maggior dettaglio si veda apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

- Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà



con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2014 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non particolarmente preoccupanti, e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della qualità dei clienti della Società, del consolidato rapporto intercorrente con essi e del relativamente facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito anche per il tramite della solidità degli azionisti.

Nell'attuale scenario di mercato estremamente sfidante, caratterizzato da un persistente indebolimento della domanda interna che ha prodotto un calo pressochè generalizzato dei fatturati, a perimetro omogeneo, delle Cooperative nostre azioniste, non sono da escludere azioni di razionalizzazione della struttura stessa degli azionisti, con fusioni ed aggregazioni – quale quella già annunciata nel marzo 2015 - che potenzialmente potrebbero incidere significativamente sull'azionariato di Simgest e modificare la funzione stessa della Società.

Sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, nonché dei progetti avviati - seppure ancora in un contesto esterno di notevole incertezza - non si ravvisano particolari motivazioni che possano indurre a ipotizzare il venir meno della redditività della Società.

- Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore d'iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2014, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione, tenendo anche conto di quanto avvenuto in seguito alla chiusura dell'esercizio.

Il processo valutativo al 31 dicembre 2014 tiene conto dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, ancora caratterizzato da sostenuti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve



periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente dalla Direzione della Società. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio d'incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nella valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- nella valutazione dei crediti;
- nella determinazione del trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie;

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.



A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

I criteri d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali voci di bilancio sono i seguenti.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Classificazione

La SIM classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati, se presenti, che non sono stati negoziati con finalità di copertura.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che sono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi, e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", sono incorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si assume, per i titoli quotati in mercati organizzati, la media dei prezzi di dicembre. In assenza di un mercato attivo si assume come valore di confronto il prezzo di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe, rilevabili dalle condizioni di mercato correnti alla data di chiusura dell'esercizio.

Il valore esposto nell'attivo dello stato patrimoniale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione comprende anche l'importo dei ratei degli interessi in corso di maturazione alla data di chiusura.



Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui la SIM venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione sono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Classificazione

Sono comprese in questa categoria le attività finanziarie diverse dai contratti derivati che non sono state classificate né come "Crediti", né come "Attività detenute sino a scadenza" né come "Attività detenute per la negoziazione".

La voce comprende:

- titoli obbligazionari che non sono oggetto di frequenti attività di compravendita;
- titoli di capitale rivenienti dalla riclassificazione delle partecipazioni rappresentative d'interessenze non gestite con finalità di trading e non qualificabili di controllo o collegamento o di controllo congiunto;
- altri titoli di capitale non quotati, interessenze in fondi di private equity ed altri OICR.

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" possono essere riclassificate nelle "attività finanziarie detenute fino a scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del *fair value* (rare circostanze);



- sia trascorso il periodo previsto dalla “tainting rule” e il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.
- E' inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio “crediti”, in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo “altre informazioni”.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al *fair value* che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore d'iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le “Attività disponibili per la vendita” sono valutate al *fair value*, gli utili e le perdite da valutazione sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino al momento in cui l'attività non viene cancellata o non viene rilevata una evidenza oggettiva di perdita di valore. Per i titoli obbligazionari transitano a conto economico gli interessi maturati in base al criterio del tasso d'interesse effettivo. Al momento della cessione o della registrazione di una perdita di valore, la riserva si riversa, in tutto o in parte, sul conto economico.

Le metodologie di determinazione del *fair value* sono le stesse illustrate per le attività detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte al test di “impairment” per individuare l'esistenza di oggettiva evidenza di perdita di valore: l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso d'interesse effettivo, o attraverso specifiche metodologie valutative per i titoli di capitale.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla riduzione di valore, vengono registrate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito, a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzioni di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.



Per gli strumenti rappresentati da titoli di debito, indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo.

Per gli strumenti rappresentati da titoli di capitale, indicatori di una possibile riduzione di valore sono l'esistenza di una significativa o prolungata riduzione del *fair value* dello strumento che è considerata come un'obiettiva evidenza di perdita di valore. I limiti quantitativi da utilizzarsi per identificare la necessità di impairment sono stati stabiliti nei seguenti parametri: decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 30% del costo o diminuzione del *fair value* al di sotto del valore d'iscrizione iniziale per 12 mesi.

Cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene eseguita per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Classificazione



In tale comparto possono essere classificati titoli per i quali la Società deve possedere la capacità e la volontà di detenerli fino alla scadenza; nel caso di dismissione anticipata, ancorché motivata da valide ragioni economiche, l'intero comparto è sottoposto al cosiddetto “*tainting rule*” cioè al trasferimento dell'intero portafoglio al comparto delle “Attività destinate alla vendita”. Il portafoglio delle “attività detenute fino a scadenza”, non può poi essere ricostituito prima di due anni.

L'intenzione e la capacità di possedere i titoli fino a scadenza è sottoposto a verifica annuale.

Per essere detenuti fino alla scadenza gli strumenti devono possedere i requisiti di:

- scadenza fissa;
- produrre flussi di reddito certi e misurabili.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value*, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili, se gli strumenti oggetto di iscrizione provengono dalle “Attività disponibili per la vendita”, la registrazione iniziale corrisponde al *fair value* delle attività alla data di trasferimento, valore che viene assunto come nuovo costo ammortizzato delle attività trasferite.

Valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività detenute fino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Gli strumenti appartenenti al comparto sono sottoposti ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di significative o durevoli riduzioni di valore. In presenza di tali evidenze l'importo della perdita, contabilizzato a conto economico, è misurato come differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso d'interesse effettivo originario. Qualora vengano meno i motivi della svalutazione vengono effettuate riprese di valore con registrazione a conto economico. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Cancellazione

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse



in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi e ricavi di pertinenza sono registrati per competenza secondo il metodo del costo ammortizzato.

Crediti.

Classificazione

Nella presente voce figurano i crediti verso le banche per depositi e conti correnti, i crediti per servizi di collocamento mutui ipotecari, per commissioni di gestioni patrimoniali, retrocessioni da incassare da emittenti OICR, i crediti verso la clientela per servizi erogati ed i crediti per operazioni di Pronti contro Termine.

Rilevazione iniziale

Nel caso di crediti rivenienti alla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la prestazione di servizio è ultimata e coincide con il momento in cui è rilevato il provento. Il credito è iscritto al *fair value* con l'aggiunta dei costi di transazione direttamente attribuibili all'attività finanziaria.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso d'interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (entro 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica d'attualizzazione. Detti crediti sono iscritti in bilancio al loro valore contabile come da iscrizione iniziale, in quanto è ritenuto una ragionevole stima del *fair value*.



Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment) coerentemente con la normativa IAS. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi in seguito alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Il valore esposto relativamente alle operazioni di Pronti contro Termine comprende anche il rateo degli interessi maturati.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso d'interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Riguardo ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Attività materiali.

Classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla Società locatrice. Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Ad



ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione d'investimenti.

Attività immateriali.

Premessa

A fine esercizio la SIM non deteneva attività immateriali rappresentate da "avviamento".

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Rilevazione iniziale

Le attività immateriali, ad eccezione dell'avviamento, sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo d'acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.



Valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile; qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione delle immobilizzazioni. Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione d'investimenti".

Benefici ai dipendenti.

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti, successivi al rapporto di lavoro, sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, secondo le prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Rilevazione iniziale e valutazione



Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

La nuova versione del principio contabile IAS 19 – omologata con regolamento CE n.475 del 5 giugno 2012 – come in precedenza illustrata, prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" – OCI. Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali è ammesso esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

Fondi per rischi ed oneri.

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Attività e passività fiscali.

In ottemperanza alle disposizioni degli organi di vigilanza, è stata data applicazione al principio relativo al trattamento contabile della fiscalità anticipata e differita.

Le attività per imposte anticipate si originano dalle differenze temporanee deducibili e rappresentano imposte liquidate anticipatamente per effetto del differimento della deducibilità di costi iscritti nel conto economico che verranno recuperate negli esercizi successivi quando i suddetti costi diverranno deducibili.



Le passività per imposte differite si originano prevalentemente dalle differenze temporanee tassabili e rappresentano imposte future per effetto del differimento nell'imponibilità di ricavi realizzati ed iscritti nel conto economico, che saranno liquidate negli esercizi successivi, quando i suddetti ricavi verranno tassati.

Le attività per imposte anticipate vanno iscritte in bilancio se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili stessi.

Le passività per imposte differite vanno iscritte in bilancio, salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute.

In applicazione del principio che impone la rilevazione della fiscalità differita sono stati adottati i seguenti criteri:

- Iscrizione delle imposte differite per il loro complessivo ammontare;
- Iscrizione delle imposte anticipate con le seguenti limitazioni:
 - sussistenza di redditi imponibili nei futuri esercizi con adozione di un arco temporale di tre anni;
 - iscrizione delle sole imposte anticipate derivanti da costi già imputati a conto economico, la cui deducibilità fiscale è garantita dalla sussistenza di redditi imponibili.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio viene rivisto ogni anno in quanto occorre verificare se continua a sussistere la ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

Nella redazione del bilancio si è provveduto ad accantonare le imposte gravanti sul risultato dell'esercizio, in base alle vigenti norme ed aliquote fiscali.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra Portafogli di Attività Finanziarie

La Società non ha provveduto nell'esercizio 2014 e nemmeno nel precedente ad effettuare trasferimenti tra Portafogli di Attività finanziarie.

A.4 Informativa sul *fair value*

Informazioni di natura qualitativa

A. 4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati



Il metodo di determinazione del *fair market value* (IAS 39) varia a seconda della tipologia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione e in base agli elementi di input disponibili.

Livello 2

In assenza di un mercato attivo il *fair market value* è determinato facendo riferimento a input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Prezzi forniti da operatori esterni, utilizzo di modelli di valutazione che rilevano dati osservabili sul mercato attraverso tecniche di correlazione (multipli) e prezzi rilevati in transazioni recenti.

Livello 3

Ove non ci siano input direttamente o indirettamente osservabili il *fair market value* è stato determinato applicando il metodo di valutazione più appropriato date le caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione possono essere modificate di anno in anno in base alla disponibilità di elementi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

A. 4.2 processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni vengono aggiornate correntemente sulla base di eventi significativi che dovessero manifestarsi e comunque, in occasione del bilancio annuale, vengono riviste e aggiornate le valutazioni di tutti gli strumenti finanziari presenti in portafoglio.

Le tecniche valutative sono coerenti con quelle applicate negli esercizi precedenti.

A. 4.3 Gerarchia del *fair value*.

Qualora per uno strumento finanziario classificato nel livello 3 si rendessero disponibili input osservabili sul mercato, quali ad esempio prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli, tali input vengono recepiti nella valutazione provvedendo quindi alla conseguente riclassificazione nel livello 2.

Viceversa qualora elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione di strumenti finanziari classificati nel livello 2 venissero meno, ovvero si rendessero non più aggiornati (esempio transazioni comparabili non più recenti) e per tali strumenti si dovesse far ricorso a tecniche di valutazione con l'utilizzo di input non osservabili, si procede alla conseguente riclassificazione dello strumento nel livello 3.

A. 4.4 Altre informazioni.



Al 31 dicembre 2014 non sussistono informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 sub (i) e 96 in quanto non esistono attività valutate al fair value in base all'"highest and best use", né ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessive di portafoglio.

Informazioni di natura quantitativa

A. 4.5 Gerarchia del *fair value*.

A. 4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività / Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		5.063.103		5.063.103
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			25	25
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale		5.063.103	25	5.063.128
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Per le attività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al *fair value* su base ricorrente, non si sono riscontrati trasferimenti tra livelli di *fair value*

A. 4.5.2 Variazione annua delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (*livello 3*).

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di *livello 3*, corrispondono alla voce 40 dell'attivo patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Come riportato nello schema 4.3 della Sezione 4 della parte B della presente nota integrativa, tali attività non hanno registrato alcuna movimentazione nel



corso dell'anno 2014 ed il loro importo, pari a 25 euro, è d'irrelevante entità nel bilancio dell'azienda.

A. 4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (*livello 3*).

Nessuna passività finanziaria è classificata nel livello 3.



A. 4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Esercizio 2014				Esercizio 2013			
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	11.049.449	11.411.062			11.060.546	11.242.892		
2. Crediti	67.453.770			67.453.770	242.701.234			242.701.234
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
1. Debiti	63.535.509			63.535.509	238.774.057			238.774.057
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	142.038.728	11.411.062		130.989.279	492.535.837	11.242.892		481.475.291



A. 5 Informativa sul c.d. “*Day one profit loss*”

Al momento della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari che appartengono ad un mercato non attivo sono valutati al prezzo del corrispettivo dato o ricevuto. Successivamente alla prima iscrizione, il “*fair value*” di questi strumenti è determinato confrontando il prezzo di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe, rilevabili dalle condizioni di mercato correnti alla data di chiusura dell’esercizio. Questa tecnica di valutazione non ha generato per questa tipologia di strumenti finanziari presenti in bilancio problematiche di “*day one profit/loss*”, e cioè questa tecnica di valutazione ha dimostrato che il corrispettivo dato o ricevuto era confrontabile ai prezzi praticati in operazioni effettuate in mercati attivi su strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe.



Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende esclusivamente i contanti detenuti in cassa dalla Società alla data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Nel corso dell'anno sono state effettuate negoziazioni della proprietà con acquisti e vendite a fermo che hanno originato un risultato netto di Euro 2.259.035, in linea rispetto al corrispondente dato relativo al 2013, pari a Euro 2.248.972, nonostante i maggiori volumi intermediati nel corso del 2014 rispetto al precedente esercizio; nell'apposito schema vengono forniti i dettagli, valorizzati al prezzo secco di contrattazione, degli acquisti e delle vendite.

Al 31/12/2014 erano presenti in portafoglio i seguenti strumenti finanziari:

Certificato Deposito Unipol Banca, non quotato in mercati organizzati		
Scadenza 18/3/2015 tasso fisso 2,10%	Nominale	5.000.000 Euro

L'attività finanziaria di cui sopra è stata valutata al *fair value* secondo i criteri indicati nella parte A della presente nota integrativa.

Si precisa che alla data di redazione del presente documento, il certificato di deposito innanzi riferito è stato regolarmente rimborsato dall'emittente.



2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale Esercizio 2014			Totale Esercizio 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- <i>titoli strutturati</i>						
- <i>altri titoli di debito</i>		5.063.103			5.091.529	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
Totale A		5.063.103			5.091.529	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
- di negoziazione						
- connessi con la <i>fair value option</i>						
- altri						
2. Derivati creditizi						
- di negoziazione						
- connessi con la <i>fair value option</i>						
- altri						
Totale B						
Totale A+B		5.063.103			5.091.529	



2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale esercizio 2014	Totale esercizio 2013
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	5.063.103	5.091.529
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Altri emittenti		
3 Quote di OICR		
4 Finanziamenti		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
5 Strumenti finanziari derivati		
a) Banche		
b) Altre controparti		
Totali	5.063.103	5.091.529



2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.091.529	0	0	0	5.091.529
B. Aumenti					
B1. Acquisti	9.358.095.319	6.570.106	26.181.558		9.390.846.983
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					
B3. Altre variazioni	2.311.917	28.231	158		2.340.306
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	9.355.332.207	6.592.319	26.181.491		9.388.106.017
C2. Rimborsi	5.000.000				5.000.000
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	103.455	6.018	225		109.698
D. Rimanenze finali	5.063.103	0	0	0	5.063.103

Come riportato nella Relazione sulla gestione, le negoziazioni in conto proprio sono sostanzialmente effettuate in:

- esecuzione in contropartita diretta di ordini impartiti da “*clienti professionali di diritto*” o provenienti dall’ufficio Gestioni di portafogli ed aventi per oggetto prevalentemente strumenti di natura obbligazionaria. Di norma, tali ordini originano una transazione di segno contrario conclusa con controparti di mercato.



- esecuzione delle politiche d'investimento della *liquidità aziendale* nell'ambito dei profili di rischio/rendimento autorizzati dal Consiglio d'Amministrazione.



Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Valori	Totale Esercizio 2014			Totale Esercizio 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - <i>titoli strutturati</i> - <i>altri titoli di debito</i>						
2. Titoli di capitale			25			25
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
Totali			25			25

La voce è interamente costituita da una partecipazione non di controllo nel C.C.F.S. – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo s.c., con sede in Reggio Emilia, Via Rochdale, 5, società non quotata su nessun mercato organizzato.

La partecipazione, di modesta entità sia in rapporto al capitale della partecipata sia al patrimonio di Simgest SpA, è stata assunta in quanto i locali nei quali ha sede Simgest SpA sono concessi in locazione da una società facente parte del gruppo C.C.F.S. – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo s.c..

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale esercizio 2014	Totale esercizio 2013
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Altri emittenti	25	25
3 Quote di OICR		
4 Finanziamenti		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
Totali	25	25



4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	0	25	0	0	25
B. Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti ad altri portafogli					
B5. Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Rettifiche di valore					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	0	25	0	0	25





Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino a scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: composizione per debitori/emittenti

A partire da fine 2011 è stato costituito un portafoglio di titoli obbligazionari, di emittenti statali o bancari destinato alla detenzione sino a scadenza, aventi specifiche caratteristiche determinate dal Consiglio di Amministrazione e di emittenti diversificati al fine di gestire efficacemente i rischi di concentrazione. Dalla sua valutazione al valore mercato a fine esercizio 2014 non si registrano minusvalenze.

Voci/valori	Valore di Bilancio 2014	Fair Value 2014			Valore di Bilancio 2013	Fair value 2013		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di Debito								
1.1 Titoli strutturati								
a) Governi e Banche centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri Titoli								
a) Governi e Banche centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche	11.049.449	11.411.062			11.060.546	11.242.892		
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
2 Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti Finanziari								
c) Clientela								



Totale	11.049.449	11.411.062			11.060.546	11.242.892		
--------	------------	------------	--	--	------------	------------	--	--



5.2 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: variazioni annue.

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Altre attività	Totale
A. Esistenze iniziali	11.060.546		11.060.546
B. Aumenti			
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	153.153		153.153
C. Diminuzioni			
C1. Vendite	164.250		164.250
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	11.049.449		11.049.449

Nello schema la voce “Altre variazioni” è principalmente costituita dagli scarti di negoziazione maturati nell’esercizio (pari a 129.764 euro), conteggiati in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo, come riportato nella parte A della nota integrativa. Questo importo è incluso nella voce 70 di conto economico “Interessi attivi e proventi assimilati”.

Nel corso dell’esercizio sono stati alienati titoli inclusi tra le attività destinate alla detenzione sino a scadenza per un importo non significativo dell’intero portafoglio.



Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale Esercizio 2014				Totale Esercizio 2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti								
1.1 Depositi e conti correnti	3.404.414			3.404.414	3.170.809			3.170.809
1.2. Crediti per servizi: Commissioni Prestito Titoli	14.145			14.145	6.400			6.400
1.3. Per pronti contro termine - di cui su titoli di Stato - di cui su altri titoli di debito - di cui su titoli di capitale	754			754				
1.4 Altri finanziamenti								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	3.419.313			3.419.313	3.177.209			3.177.209



6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale Esercizio 2014				Totale Esercizio 2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti								
1.1 Depositi e conti correnti								
1.2. Crediti per servizi:								
Commissioni servizio gestioni di portafogli	9.745			9.745	3.281			3.281
Commissioni da incassare da emittenti OICR	1.427			1.427	34.043			34.043
1.3. Per pronti contro termine								
- di cui su titoli di Stato								
- di cui su altri titoli di debito								
- di cui su titoli di capitale								
1.4 Altri finanziamenti								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	11.172			11.172	37.324			37.324



6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale Esercizio 2014				Totale Esercizio 2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti								
1.1 Depositi e conti correnti								
1.2. Crediti per servizi:								
Commissioni servizio gestioni di portafogli	445.871			445.871	425.958			425.958
Commissioni collocamento prodotti assicurativi					55.140			55.140
1.3. Per pronti contro termine								
- di cui su titoli di Stato	63.565.227			63.565.227	238.917.944			238.917.944
- di cui su altri titoli di debito								
- di cui su titoli di capitale								
1.4 Altri finanziamenti	12.187			12.187	87.659			87.659
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	64.023.285			64.023.285	239.486.701			239.486.701

Nello schema gli importi indicati alla voce “Altri finanziamenti” verso Clientela si riferiscono principalmente al credito vantato per imposta di bollo addebitata e ancora da incassare.



Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	873	27
d) impianti elettronici	66.267	38.196
e) altri		3.750
2. Acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	67.140	41.973

Nella categoria c) sono compresi i mobili e gli arredi, nella d) “impianti elettronici” i personal computer, le stampanti e gli accessori ufficio, mentre nella e) “altri” l’autovettura.

I cespiti sono caricati al loro costo e i valori esposti sono già al netto degli ammortamenti effettuati sino al 31/12/2014 sulla base dei criteri riportati nella parte A) della presente nota integrativa. Non sono state effettuate rivalutazioni.



10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			27	38.196	3.750	41.973
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette			27	38.196	3.750	41.973
B. Aumenti			915	51.118		52.033
B.1. Acquisti			915	51.108		52.023
B.2. Spese per migliorie capitalizzate						
B.3. Riprese di valore						
B.4. Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5. Differenze positive di cambio						
B.6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7. Altre variazioni				10		10
C. Diminuzioni			70	23.047	3.750	26.866
C.1. Vendite				160		160
C.2. Ammortamenti			70	22.713	3.750	26.533
C3. Rettifiche di valore da deterioramento						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5. Differenze negative di cambio						
C.6. Trasferimenti a:						
a) Attività materiali detenute a scopo d'investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7. Altre variazioni				174		174
D. Rimanenze finali lorde			873	66.267	0	67.140
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali nette			873	66.267	0	67.140
E. Valutazione al costo			873	66.267	0	67.140



Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

	Totale Esercizio 2014		Totale Esercizio 2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 generate internamente				
2.2 altre	1.538		288	
Totali	1.538		288	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	288
B. Aumenti	2.091
B1. Acquisti	2.091
B2. Riprese di valore	---
B.3. Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	---
- patrimonio netto	
- conto economico	
B.4. Altre variazioni	---
C. Diminuzioni	841
C1. Vendite	---
C.2. Ammortamenti	841
C3. Rettifiche di valore da deterioramento	
Imputate a:	---
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	---
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.5. Altre variazioni	---
D. Rimanenze finali	1.538

Gli acquisti evidenziati nello schema sono relativi a licenze d'uso di software.



Sezione 12 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti ed anticipate”

Dettaglio delle attività fiscali correnti:	31/12/2014	31/12/2013
Acconti d'imposte versati	88.836	47.047
Ritenute subite	32.211	0
Anticipi imposta di bollo assolta in modo virtuale	380.662	202.221
Imposte da compensare	146	478
Credito rimb. Ires per Irap non dedotta esercizi 2007/11	6.120	52.879
Totale	507.975	302.625

Dettaglio delle attività fiscali anticipate:	31/12/2014	31/12/2013
IRES anticipata	26.880	13.308
IRAP anticipata	0	0
Totale	26.880	13.308

A partire dallo scorso esercizio, le “attività fiscali correnti” e le “passività fiscali correnti” sono esposte compensando gli acconti versati e le ritenute subite con i debiti relativi alla medesima imposta.

Le “attività fiscali anticipate” sono attinenti all’IRES e sono calcolate utilizzando le ordinarie aliquote fiscali.

Come riportato nella parte “A” della presente nota integrativa, esse sono state originate da differenze temporanee deducibili fiscalmente nei prossimi esercizi, costituite principalmente da:

- parte degli accantonamenti effettuati nei precedenti anni al Fondo Nazionale di Garanzia SIM;
- oneri e costi sostenuti per le attività di revisione legale del bilancio 2014;
- dalla valutazione ex Ias 19 del Fondo Trattamento fine rapporto.



12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Dettaglio delle passività fiscali correnti:	31/12/2014	31/12/2013
IRES da versare	0	213.152
IRAP da versare	0	0
Ritenute d’acconto ed imposte da versare	223.518	92.441
IVA da versare	14.509	80.364
Totale	238.027	385.957

Dettaglio delle passività fiscali differite:	31/12/2014	31/12/2013
IRES differita	0	826
IRAP differita	0	0
Totale	0	826

Analogamente allo scorso esercizio, le “attività fiscali correnti” e le “passività fiscali correnti” sono esposte compensando gli acconti versati e le ritenute subite con i debiti relativi alla medesima imposta.



12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Esistenze iniziali	13.308	14.511
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	11.207	11.340
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri	11.340	12.543
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	13.175	13.308

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Esistenze iniziali	0	0
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	13.705	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	13.705	0



12.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Esistenze iniziali	826	0
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative ad esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		826
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	826	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	826

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

	31/12/2014	31/12/2013
Ritenute da incassare da gestioni	137.216	21.986
Depositi cauzionali	19.320	19.320
Crediti diversi	85	49
Valutazione operazioni fuori bilancio	2.065	381
Risconti attivi	32.886	26.920
Totale	191.572	68.656

Analogamente agli esercizi passati, esposto in questa voce il credito, vantato verso le gestioni patrimoniali, per le ritenute applicate in occasione dei rimborsi effettuati di quote di OICR di diritto estero, nonché quello per l'imposta sostitutiva sul “regime gestito”: tali importi figurano anche nella voce 70 del passivo “Passività fiscali correnti”.



PASSIVO

Sezione 1 –Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Composizione	Totale Esercizio 2014			Totale Esercizio 2013		
	Verso Banche	Verso enti Finanziari	Verso clientela	Verso Banche	Verso enti Finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
- di cui su titoli di Stato	63.527.152			238.745.816		
- di cui su altri titoli di debito						
- di cui su titoli di capitale						
1.2 Finanziamenti						
2. Altri debiti	1.477		6.880	1.883		26.358
Totale valore di bilancio	63.528.629		6.880	238.747.699		26.358
<i>Fair value – livello 1</i>						
<i>Fair value – livello 2</i>						
<i>Fair value – livello 3</i>	63.528.629		6.880	238.747.699		26.358
Totale <i>fair value</i>	63.528.629		6.880	238.747.699		26.358

Nello schema si evidenziano le già citate operazioni di Pronti contro Termine, per un valore di 63,5 milioni di Euro, comprensivi degli interessi maturati.

Gli importi evidenziati nella voce “Altri debiti” sono costituiti, come nello scorso esercizio:
- quelli verso Banche da competenze e spese da addebitare;



- quelli verso clientela dalla liquidità versata dai clienti a fronte di operazioni di acquisto o sottoscrizione di prodotti o strumenti finanziari già stipulati alla data del 31 dicembre dell'esercizio in chiusura ed ancora da regolare.



1.5 Debiti verso promotori finanziari.

Al 31 dicembre 2014 non risultavano debiti verso i promotori finanziari.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Dettaglio delle passività fiscali correnti:	31/12/2014	31/12/2013
IRES da versare	0	213.152
IRAP da versare	0	0
Ritenute d'acconto ed imposte da versare	223.518	92.441
IVA da versare	14.509	80.364
Totale	238.027	385.957

Dettaglio delle passività fiscali differite:	31/12/2014	31/12/2013
IRES differita	0	826
IRAP differita	0	0
Totale	0	826

Altri dettagli informativi sono riportati nella presente nota nella parte di commento alle voci dell'attivo, Sezione 12 – Le attività fiscali e le passività fiscali.



Sezione 9 - Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31/12/2014	31/12/2013
Fatture da ricevere	116.138	196.563
Premi assicurativi da riversare a Unipol Assicurazioni	0	34.770
Debiti verso fornitori	114.909	49.986
Debiti verso dipendenti	234.076	299.962
Contributi previdenziali da versare	72.125	70.150
Debiti v/Collegio sindacale e Consiglio di Amministrazione	25.444	15.650
Debiti vari	24.047	16.578
Carte di credito	613	520
Trattenute sindacali da versare	255	346
Ratei passivi	10.343	10.352
Risconti passivi	0	131.820
Totale	597.950	826.697

L'avvenuta cessione avvenuta nel corso del 2014 dello stock in essere di prodotti assicurativi posseduti da clientela al dettaglio, ha comportato l'azzeramento dei risconti passivi presenti a fine esercizio 2013 relativi a commissioni up-front su prodotti assicurativi distribuiti in passato.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

La voce 100 del passivo dello Stato patrimoniale comprende gli accantonamenti al Fondo Trattamento di fine Rapporto del personale dipendente, al netto delle quote destinate da quest'ultimo alle forme di Previdenza Integrativa (cui tutti i dipendenti hanno aderito), ed ha avuto nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
A. Esistenze iniziali	554.385	508.334
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	35.447	49.055
B2. Altre variazioni in aumento	62.280	
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	129.992	0
C2. Altre variazioni in diminuzione		3.004
D. Esistenze finali	522.120	554.385



La Voce D. "Esistenze finali" coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

Come già precisato, alla data di bilancio, la Società ha rilevato a patrimonio (in una specifica riserva da valutazione negativa) le perdite attuariali che si sono manifestate nell'esercizio.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche demografiche sono di seguito esposte:

- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per morte del personale in servizio: sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per cause diverse dalla morte del personale in servizio: sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici della Società e da quelli di un rilevante numero di aziende analoghe a disposizione dello studio attuariale;
- probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR: è stata ricavata sulla base dati storici della Società e da quelli di un rilevante numero di aziende analoghe a disposizione dello studio attuariale, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3%;
- età per il collocamento a riposo: è stata opportunamente aggiornata in considerazione delle ultime disposizioni legislative emanate.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche economiche sono di seguito esposte:

- calcolo del valore attuale: è stato adottato il tasso benchmark "iBoxx Corporate AA" con duration superiore a 10 anni, pari al 2,29% per il 1° semestre 2014 ed al 1,49% per il secondo;
- incrementi delle retribuzioni: è stata adottata l'ipotesi di crescita annua nominale del 1% per quadri e impiegati e del 2,5% per i dirigenti;
- costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai (necessario per la rivalutazione delle somme per TFR accantonate): è stato posto uguale allo 0,60% per il 2015, 1,20% per il 2016, 1,5% per il biennio 2017 e 2018 e 2% per gli anni a seguire;

Inoltre:

- è stata considerata la situazione del funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo sia di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.



Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110.

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri "

La Società aderisce al Fondo Nazionale di Garanzia (art. 62 D.Lgs. 23/7/1996 n. 415). Il sottoconto b) "Altri"fondi" della voce 90 del passivo, il cui importo è invariato rispetto ai precedenti esercizi in Euro 40.000, accoglie il totale degli accantonamenti effettuati negli anni scorsi per i contributi, calcolati in base ai criteri determinati dallo Statuto del Fondo stesso, da riconoscere in caso di richiesta.

Come riportato nella Relazione sulla gestione, non si è ritenuto opportuno appostare alcun accantonamento a fronte della citazione in giudizio avanti la corte federale di New York in merito a operazioni effettuate nel corso del 2005 nell'ambito dello svolgimento del servizio di gestione patrimoniale per conto terzi, aventi ad oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085).

L'azione legale è stata promossa dai liquidatori del fondo e mira alla revoca dei rimborsi effettuati in periodi antecedenti al dicembre 2008. Risultano ancora in corso le fasi preliminari del procedimento.

Sezione 12 - Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	11.000.000
1.1 Azioni ordinarie	11.000.000
1.2 Altre azioni	---



12.5 Altre informazioni.

Si dettaglia la composizione e la variazione della voce 160 “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Riserva straordinaria	Totale
A. Esistenza iniziale	591.710	0	5.588.998	6.180.708
B. Aumenti				
B.1 Attribuzione di utili	75.928		672.633	748.561
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze Finali	667.638	0	6.261.632	6.929.269

L'assemblea ordinaria del 29 aprile 2014 ha deliberato che l'utile netto di bilancio dell'esercizio 2013, pari ad Euro 1.518.561,52 venisse così destinato:

- Euro 75.928,08 a riserva legale,
- Euro 770.000,00 a dividendo, nella misura di 0,07 Euro ogni azione;
- Euro 672.633,44 a riserva straordinaria.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2347, comma 7 bis del Codice Civile, si informa che:

- la Riserva Legale (pari ad Euro 662.638) è utilizzabile per la copertura di perdite;
- la Riserva Straordinaria (pari ad Euro 6.261.632) lo è per copertura di perdite, aumento di capitale o distribuzione ai soci.

Si dettaglia la composizione e la variazione della voce 170 “Riserve da valutazione”

La voce 170 “Riserve da valutazione”, negativa al 31/12/2014 per euro 36.131, consegue all'applicazione della modalità di gestione del Trattamento di Fine Rapporto in base alle disposizioni del principio contabile IAS 19, in funzione delle quali gli utili o perdite attuariali (cd: “*Actuarial Gains / Losses*”), che trovano come contropartita, al netto delle imposte anticipate, nella presente Riserva da Valutazione, che comporta una diminuzione del patrimonio netto della Società.



Parte C - Informazioni sul conto economico.

Sezione 1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Voci/componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1 Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito		2.248.815		(11.926)	2.236.889
1.2 Titoli di Capitale e quote di OICR		28.389		(6.243)	22.146
1.3 Altre Attività					
2 Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre Passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
3- Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi d'interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute					
- altri					
5 Derivati su crediti					
Totale		2.277.204		(18.169)	2.259.035



Nell'esercizio 2013 i profitti netti da operazioni finanziarie sono stati complessivamente pari ad Euro 2.248.972, di cui 2.220.670 costituiti da profitti conseguiti su titoli di debito.



Sezione 5 - Commissioni – Voci 50 e 60

5.1 Composizione della voce 50 "Commissioni Attive"

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto di clienti		
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
Gestioni di portafogli		
Gestioni collettive	64.997	159.993
Prodotti assicurativi	277	3.463
Altri	0	329
4. Gestione di portafogli:		
- proprie	1.462.648	1.462.026
- delegate da terzi		
5. Ricezione e trasmissione di ordini	60.492	13.186
6. Consulenza in materia di investimenti:		
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria		
- alle imprese	60.000	60.000
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
9. Custodia e amministrazione	548	630
10. Negoziazione di valute		
11. Altri servizi	502.399	691.579
Totale	2.151.361	2.391.206

Nello schema il punto 11 "Altri servizi" comprende le seguenti commissioni:

- proventi per il trasferimento dello stock di prodotti assicurativi a favore d'intermediari assicurativi per Euro 199.497;
- commissioni riconosciute da società di assicurazioni per Euro 145.926;
- retrocessioni ricorrenti riconosciuteci dagli emittenti OICR immobiliari chiusi per Euro 101.206,
- le commissioni rimaste a beneficio della Società per Euro 46.270 a fronte del servizio di prestito titoli effettuato per conto di clientela corporate gestita, dopo avere riconosciuto ai clienti il 95% di quanto percepito.



5.2 Composizione della voce 60 "Commissioni passive"

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione:		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
Gestioni di portafogli		
Altri		
4. Gestione di portafogli		
5. Raccolta ordini		
6. Consulenza in materia d'investimenti		
7. Custodia e amministrazione	21.371	20.062
8. Altri servizi		
Totale	21.371	20.062

5.3 Commissioni attive per offerte fuori sede

L'attività di offerta fuori sede per il tramite della rete di promotori finanziari ha prodotto commissioni attive (di collocamento, di cessione portafogli e di mantenimento) per 472 mila Euro a fronte di un corrispondente dato di 594 mila Euro dello scorso esercizio. Tali commissioni sono incluse nella voce 60 del conto economico ed esposte nel precedente schema 5.1, con la suddivisione in base al prodotto o al servizio collocato.



Sezione 6 – Interessi – Voci 70 e 80

6.1 Composizione della voce 70 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro Termine	Altro	Esercizio 2014	Esercizio 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	157.199			157.199	193.716
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	591.218			591.218	538.529
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			27.680	27.680	122.892
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		1.567.150		1.567.150	3.002.182
6. Altre Attività			83	83	
7. Derivati di copertura					
Totale	748.417	1.567.150	27.763	2.343.330	3.857.319

Nello schema si evidenziano gli interessi attivi maturati sulle citate operazioni di Pronti contro Termine in essere per 1,56 milioni di Euro.



6.2 Composizione della voce 80 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Voci / Forme tecniche	Pronti contro Termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altro	Esercizio 2014	Esercizio 2013
1. Debiti verso banche	1.395.790				1.395.790	2.761.158
2. Debiti verso enti finanziari						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
5. Passività finanziarie di negoziazione						
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Altre passività						
8. Derivati di copertura						
Totale	1.395.790				1.395.790	2.761.158

Nello schema gli interessi passivi riportati sono maturati interamente sulle citate operazioni di Pronti contro Termine in essere.



Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 110

9.1 composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1.153.955	1.213.511
b) oneri sociali	339.927	344.226
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	58.131	58.948
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	84.055	91.663
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
h) altre spese	50.676	52.776
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori, sindaci e organismo di vigilanza ex D.Lgs 231	163.547	141.997
4. personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	53.646	83.592
Totale	1.903.937	1.986.713

Come negli scorsi esercizi, al punto 6 “Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso la società” sono riportati i costi addebitati alla Società dalle Cooperative per i distacchi di loro dipendenti utilizzati come promotori finanziari per lo svolgimento dell’attività di offerta fuori sede, il cui importo è correlato all’effettivo tempo impiegato nelle attività di contatto con la clientela.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria.

Il numero medio dei dipendenti e la loro ripartizione in categorie risultano, al 31 dicembre 2014, i seguenti:

- a) Dirigenti: 1
- b) Quadri direttivi: 8
- c) Restante personale: 41 di cui 32 promotori finanziari in distacco.



9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Consulenze e prestazioni professionali	134.117	133.227
Costo promotori finanziari liberi professionisti	0	4.250
Revisione legale e controllo contabile	44.000	47.515
Servizi informativi e telematici	300.080	287.699
Assistenza E.D.P. e manutenzioni hardware	228.076	241.920
Utenze (elettriche, telefoniche, trasmiss.dat ecc.)	19.573	20.361
Servizi internet	14.258	14.479
Postali, bancarie ed assicurative	186.148	181.297
Trasporti e spese per automezzi	18.577	24.173
Cancelleria, stampati e pubblicazioni	10.279	12.001
Adempimenti societari ed altre spese minori	51.960	43.209
Noleggi e Ammortamenti immediati beni	10.610	5.361
Spese relative agli immobili e locali	171.342	163.509
Spese pubblicitarie ed organizzazione convegni	11.269	13.668
Altre imposte e tasse	9.458	9.932
Totale	1.209.747	1.202.601



Sezione 10 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

La voce 120 del conto economico "Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali", è formata dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio, calcolati applicando i criteri riportati nella parte A della presente nota.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Di proprietà – ad uso funzionale – per investimento	26.533			26.533
2. Acquisite in leasing finanziario – ad uso funzionale – per investimento				
Totale	26.533			26.533

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 130

La voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali", è formata dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio, calcolati applicando i criteri riportati nella parte A della presente nota.

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 Di proprietà - generate internamente – altre	841			841
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale	841			841

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160



14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Gli altri oneri di gestione sono così composti:

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Sopravvenienze passive	14.195	7.082
Totale	14.195	7.082

Gli altri proventi di gestione sono così composti:

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Sublocazione locali e recupero sp.condominio	2.500	2.500
Spese fisse ad operazione	7.922	3.120
Proventi diversi	1.696	2.705
Recupero utilizzo personale auto aziendale	2.084	2.155
Sopravvenienze Attive	4.518	28.350
Arrotondamenti ed abbuoni attivi	26	41
Totale	18.746	38.871

Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

18.1 Composizione della voce 180 "Utili (perdite) da cessione di investimenti"

Voci	Esercizio 2014	Esercizio 2013
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	30	0
2.2 Perdite da cessione	(179)	
Risultato netto	(149)	0



Sezione 17 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente".

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
1. Imposte correnti	664.890	1.009.925
2. Variazioni delle imposte correnti nei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio	11.340	12.543
4. Variazione delle imposte anticipate	-11.207	-11.340
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell’esercizio	665.023	1.011.127

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

IRES – aliquota utilizzata 27,50%		
Utile lordo esercizio		2.199.909
Onere fiscale teorico		604.975
Variazioni in aumento della base imponibile:		
Definitive	70.550	
Temporanee deducibili prossimi esercizi (imposte anticipate)	40.756	
Utilizzo temporanee differite esercizi precedenti		
Variazioni in diminuzione della base imponibile:		
Definitive	138.159	
Temporanee deducibili prossimi esercizi (Imposte differite)	41.240	
Utilizzo temporanee anticipate esercizi precedenti		
Imponibile fiscale		2.131.816
Onere fiscale effettivo		586.249



IRAP – aliquota utilizzata 5,57%		
Imponibile lordo esercizio		1.787.346
Onere fiscale teorico		99.555
Variazioni in aumento della base imponibile: Definitive Utilizzo temporanee differite esercizi precedenti Temporanee deducibili prossimi esercizi (Imposte anticipate)	189.368	
Variazioni in diminuzione della base imponibile: Definitive Temporanee deducibili prossimi esercizi (Imposte differite)	564.844	
Imponibile fiscale		1.411.870
Onere fiscale effettivo		78.641

Nel conteggiare le imposte sul reddito dell'esercizio (riportate nel precedente schema 19.1), sono stati applicati i criteri inerenti la fiscalità anticipata e differita riportati nella parte "A" della presente nota.



Parte D - Altre informazioni.

Maggiori informazioni in merito alle politiche di gestione del rischio sono reperibili sul sito internet aziendale www.simgest.it.

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte.

A. Attività di negoziazione per conto proprio.

L'attività di negoziazione per conto proprio svolta dalla Società è avvenuta anche nell'anno 2014 con le seguenti finalità:

- investimento della liquidità aziendale, nel rispetto dei limiti di *Var* determinati annualmente dal Consiglio di Amministrazione, qualunque sia la allocazione contabile delle attività finanziarie trattate;
- contropartita di ordini ricevuti nella quasi totalità da clientela professionale aventi ad oggetto strumenti finanziari con contestuale conclusione con una controparte di mercato di un'operazione di segno contrario. Di norma gli strumenti trattati non restano in portafoglio di Simgest.

La Società non fa parte di alcun gruppo d'impresе.

Maggiori dettagli sull'attività di negoziazione in conto proprio sono desumibili dagli schemi riportati nella parte B, sezione 2 della presente Nota Integrativa.

B. Attività di esecuzione di ordini per conto di clienti.

B.1 Attività di esecuzione di ordini per conto di clienti.

La società non ha svolto questo servizio di investimento, dal momento che non aderisce ad alcun mercato finanziario al dettaglio di strumenti finanziari.



C. Attività di gestione di portafogli.

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafogli.

	TOTALE 2014		TOTALE 2013	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito <i>di cui titoli di Stato</i>	707.030.443 <i>157.904.571</i>		565.894.373 <i>81.918.192</i>	
2. Titoli di capitale	110.864.978		98.168.413	
3. Quote di OICR	58.284.161		53.387.720	
4. Strumenti finanziari derivati				
5 Altre attività	198.061.010		240.753.553	
6. Passività	(456.155)		(448.946)	
Totale Patrimonio gestito	1.073.784.437		957.755.113	

In questo schema i titoli di debito sono indicati al valore tel quel, la voce “Altre attività” è formata dalla liquidità presente sulle gestioni mentre le “Passività” sono costituite dalle commissioni di gestione dell’ultimo trimestre dell’anno.

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività nell’esercizio.

	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
A. Gestioni proprie			
A.1 Acquisti nell’esercizio		46.294.558	2.908.002.792
A.2 Vendite nell’esercizio		53.684.922	2.767.341.129
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1 Acquisti nell’esercizio			
B.2 Vendite nell’esercizio			

Dall’inizio dell’anno 2014 la Società ha deliberato di uniformare l’operatività della struttura di Gestione di Portafogli a quella già tenuta dalla struttura Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento, la quale opera tramite piattaforme di negoziazione che consentono di garantire il rispetto delle policy aziendali, la riduzione dei rischi operativi e di ottenere migliori condizioni di execution.

La Società ha così provveduto a modificare le procedure interne, disponendo che anche la trasmissione degli ordini aventi ad oggetto i titoli di capitale generati dalla struttura di Gestione di Portafogli, alla struttura Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento, la quale provvede al loro invio alle controparti tramite la piattaforma Bloomberg EMSX, migliorando in tal modo l’efficienza ed efficacia delle gestioni stesse.



C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti.

	Totale 2014	Totale 2013
Raccolta nell'esercizio	96.664.561	143.151.959
Rimborsi nell'esercizio	70.357.952	108.375.563
Numero di contratti	16	18

C.4 Gestioni date in delega a terzi.

La Società non ha conferito a soggetti terzi delega sulle gestioni patrimoniali.

D. Attività di collocamento.

D.1 Collocamento con e senza garanzia.

Controvalore	Totale esercizio 2014	Totale esercizio 2013
1. Titoli collocati con garanzia:		
1.1 Titoli strutturati		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
1.2 Altri titoli		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
Totale titoli collocati con garanzia (A)	0	0
2. Titoli collocati senza garanzia:		
2.1 Titoli strutturati		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
2.2 Altri titoli		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
Totale titoli collocati senza garanzia (B)	0	0
Totale titoli collocati (A+B)	0	0

Anche nel 2014 la Società non ha partecipato ad alcuna operazione di collocamento.



D.2 Collocamento e distribuzione: prodotti e servizi collocati in sede (controvalore).

	TOTALE 2014		TOTALE 2013	
	Prodotti e servizi d'impresedel gruppo	Prodotti e servizi di altri	Prodotti e servizi di impresedel gruppo	Prodotti e servizi di altri
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di OICR				
4. Altri strumenti finanziari				
5. Prodotti assicurativi				
6. Finanziamenti - di cui leasing - di cui factoring - di cui credito al consumo - di cui altri				
7. Gestioni di portafogli				
8. Altro (da specificare)				

Nel 2014 non è stato collocato alcun prodotto in sede.



D.3 Collocamento e distribuzione: prodotti e servizi collocati fuori sede (controvalore).

	TOTALE 2014		TOTALE 2013	
	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di OICR		0		554.176
4. Altri strumenti finanziari				
5. Prodotti assicurativi		8.796		186.553
6. Finanziamenti - di cui leasing - di cui factoring - di cui credito al consumo - di cui altri				
7. Gestioni di portafogli				
8. Altro (Fondi pensione)		0		28.615

Nel presente schema, così come nel precedente D.2, i dati sono stati riportati in base ai seguenti criteri:

- per quanto riguarda le quote di OICR ed i prodotti assicurativi, il dato di raccolta lorda è costituito dalle nuove sottoscrizioni;
- i prodotti assicurativi sono di ramo I e, in misura marginale, polizze temporanee caso morte.

Nel corso del 2014, come risulta chiaramente dal precedente schema, è continuato il forte ridimensionamento dell'attività di distribuzione ed offerta fuori sede tramite la rete di vendita, avviato dall'ultimo trimestre del 2013. In particolare l'attività su prodotti assicurativi si è conclusa a metà dell'esercizio 2014, con la cessione a terzi dello stock di polizze e fondi pensione in essere e la conseguente cancellazione della Società dal Registro Unico degli Intermediari tenuto da IVASS.

Inoltre, in aggiunta a quanto sopra indicato, tramite la rete di promotori finanziari sono state concluse nell'anno transazioni con clientela al dettaglio, per lo più aventi in contropartita diretta aventi ad oggetto strumenti finanziari di natura obbligazionaria, per un controvalore di 2,7 milioni di Euro, a fronte di circa 5,3 milioni di Euro nell'anno 2013.



E. Attività di ricezione e trasmissione ordini.

E.1 Attività di ricezione e trasmissione ordini.

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Ordini d'acquisto intermediati nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito		27.482.558
A.2 Titoli di Capitale		540.305.911
A.3 Quote di OICR		40.000.000
A.4 Strumenti derivati:		
- derivati finanziari		368.124.907
- derivati creditizi		
A.5 Altro		
B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio		
B.1 Titoli di debito		32.951.946
B.2 Titoli di Capitale		546.834.286
B.3 Quote di OICR		43.844.031
B.4 Strumenti derivati		
- derivati finanziari		387.922.144
- derivati creditizi		
B.5 Altro		

Alla base del forte aumento delle transazioni concluse nel 2014 rispetto al precedente esercizio nell'ambito del servizio di Ricezione e Trasmissione Ordini vi è la mutata modalità di trasmissione di ordini aventi ad oggetto strumenti di capitale generati dalla struttura di Gestione di Portafogli che, a partire dall'inizio 2014, sono stati accentrati presso la struttura interna di Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento: la redditività del servizio (nell'anno circa 60.000 euro) è tuttavia trascurabile, poiché la maggior parte degli ordini perviene dalla struttura di gestione di portafogli -prevalentemente operatività sull'azionario - e su di essi non vengono applicate commissioni.

I volumi significativi sono da attribuire al progressivo incremento della quota azionaria nei portafogli gestiti, alle strategie di gestione attiva determinanti un incremento dell'operatività in futures e, in generale, anche all'andamento dei mercati caratterizzati, soprattutto nella seconda parte dell'anno, da volatilità elevata e conseguente maggiore operatività per l'aggiustamento nella composizione dei portafogli.



F. Attività di consulenza.

La prestazione di servizi di consulenza generica nel corso dell'esercizio 2014 ha generato commissioni per 60.000 Euro a fronte di tre rapporti con clientela professionale, analogamente a quanto avvenuto nell'esercizio 2013.

G. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

La Società non gestisce né aderisce ad alcun sistema multilaterale di negoziazione.

H. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari.

a) titoli di terzi in deposito	994.379.652
b) titoli di terzi depositati presso terzi	984.419.623
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	16.000.000

L. Impegni.

1.2 Altri Impegni.

L'importo indicato nel seguente schema corrisponde agli impegni irrevocabilmente assunti dalla Società, calcolati al controvalore delle operazioni in strumenti finanziari concluse ma non ancora regolate al 31 dicembre 2014.

Titoli da ricevere per operazioni da regolare	
- titoli di stato	68.919.800
- altri titoli di debito	707.851
- azioni	---
- quote di OICR	---
Titoli da consegnare per operazioni da regolare	
- titoli di stato	68.964.970
- altri titoli di debito	707.916
- azioni	---
- quote di OICR	---

In particolare:

- Gli importi relativi ai Titoli di Stato sono costituiti da titoli da ricevere per 63,56 milioni di Euro e titoli da consegnare per 63,61 milioni di Euro a fronte dei termini delle operazioni di Pronti contro Termine con caratteristiche simili alle LTRO della Banca centrale, concluse con clientela e con una primaria Banca italiana di cui sono state esposte in precedenza le principali caratteristiche.



- i restanti titoli, sia da consegnare che da ricevere, sono relativi a operazioni concluse su istruzioni ricevute da nostra clientela professionale e dalla struttura interna di Gestione di Portafogli, con contestuale transazione di segno contrario con controparti di mercato; tali transazioni hanno generato un profitto pari a Euro 2.065 incluso nella voce 10 del Conto economico.

Tutti gli impegni indicati nel presente schema sono stati regolati dalle controparti e dai clienti alla scadenza contrattuale.

M. Altre informazioni

In attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 (TUF) in materia di pubblicità dei compensi alle società di revisione, l'art. 149-duodicies del Regolamento Emittenti Consob prevede che la società che ha conferito l'incarico di revisione adempia all'obbligo di informativa, allegando al bilancio d'esercizio un prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi prestati dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete.

Nella tabella seguente vengono esposti i compensi riconosciuti alla società di revisione KPMG S.p.A. e, ove sussista il caso, alle entità appartenenti alla rete della medesima società di revisione per servizi prestati suddivisi per tipologia.

Prospetto dei corrispettivi alla società di revisione ex art. 149-duodicies del Regolamento Emittenti

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	26.869
Altri servizi	Rete KPMG	27.000
Totale		53.869

I compensi indicati non includono le spese addebitate né l'IVA, indetraibile per la Società.

Le competenze di KPMG SpA sono incluse nella voce 110.b "Altre spese amministrative" del conto economico, nello specifico dettaglio "Revisione legale e controllo contabile", il cui importo totale, compresa IVA, ammonta a Euro 44.000 ed include anche il conguaglio per attività svolte relativamente al bilancio 2013.

Le competenze di altre società della Rete KPMG sono anch'esse incluse nella voce 110.b "Altre spese amministrative" del conto economico, ma nello specifico dettaglio "Consulenze e prestazioni professionali", il cui importo totale, comprensivo di IVA, ammonta a 134.117 euro.



Sezione 2 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

PREMESSA

La capacità di individuare, valutare e gestire i rischi in un'impresa finanziaria è fondamentale nell'ottica di preservare il valore dell'azienda e la sua capacità di operare profittevolmente. Gli orientamenti che vanno emergendo sul tema del governo dei rischi e che la Società progressivamente sta facendo propri, vedono affermarsi la concezione di “processo aziendale” che, in un rapporto dialettico, coinvolga tutta la struttura, dalle funzioni di controllo, ai gestori, ai manager e agli organi di vertice e della figura del risk management come quella che partecipa ai processi strategici e al controllo di gestione, promuovendo la logica della “redditività corretta per il rischio”.

In Simgest la Funzione Risk Management risponde gerarchicamente al Direttore Generale; tuttavia, al fine di garantire la sua indipendenza funzionale sono stati previsti flussi di reporting periodici indirizzati direttamente verso l'Alta Dirigenza.

Le principali attività svolte dalla funzione aziendale di governo dei rischi sono quelle di:

- presiedere al funzionamento del sistema di gestione del rischio d'impresa ed al monitoraggio dei rischi collegati allo svolgimento dei servizi d'investimento, sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione e dal Direttore Generale. Queste attività si declinano nella definizione di un adeguato sistema di misurazione e controllo dell'esposizione ai rischi e delle performance prodotte e in un'efficace struttura di controlli del rispetto dei limiti stessi;
- proporre le metodologie più appropriate per determinare i rischi rilevanti ai fini del processo ICAAP;
- relazionare i risultati della propria attività di monitoraggio e verifica e partecipare alla definizione periodica dell'asset allocation da parte del Comitato esecutivo;
- nell'ambito dell'attività di Gestione di Portafogli, monitorare il rispetto dei limiti contrattuali, delle soglie di perdita e livelli di attenzione e trasmettere all'Alta Dirigenza adeguata reportistica circa l'attività svolta e l'andamento delle gestioni in termini di rendimento e rischio assunto;
- per quanto riguarda l'attività d'investimento del patrimonio netto e della liquidità aziendale, monitorare il rispetto dei vincoli di composizione dei portafogli definiti dal Consiglio di Amministrazione e quotidianamente il rispetto del limite di VAR per il portafoglio *Trading profit and loss*, relazionandone all'Alta Dirigenza;
- relativamente all'attività di Negoziazione e Raccolta Ordini, verificare e monitorare i rischi di controparte e regolamento e gli affidamenti dei clienti professionali.

La Funzione Risk Management riferisce al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla Funzione Revisione Interna gli esiti delle verifiche compiute, e più in generale, i risultati della propria attività attraverso la relazione annuale.

In generale, le Funzioni di secondo livello (Risk Management e Controllo di conformità e AML) sono il riferimento delle altre unità aziendali per consulenza in materia di governo dei rischi e partecipano o coordinano gruppi di lavoro in occasione di revisione di processi



aziendali, introduzione di nuovi prodotti e servizi nonché aggiornamento delle istruzioni di vigilanza o di altre normative specifiche.

2.1 RISCHI DI MERCATO

Il Rischio di mercato esprime il rischio di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesso a variazioni inattese delle condizioni di mercato. Le principali fonti di rischio sono: rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio.

La metodologia di misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato dell'attività d'investimento in conto proprio, immesse nel portafoglio di negoziazione (*Trading profit and loss*), consiste nella determinazione del *Valore a Rischio* del portafoglio di proprietà su base probabilistica.

I rischi di mercato assunti per l'attività d'investimento in conto proprio sono calcolati come *VaR* parametrico, con intervallo di confidenza del 95% e orizzonte temporale di 5 giorni.

L'esposizione ai rischi del portafoglio disponibile è definita, in sede di pianificazione annuale, dal Consiglio di Amministrazione coerentemente agli obiettivi economici da raggiungere e viene monitorata giornalmente dalla Funzione Risk Management. Per il 2014 i limiti di *VaR* per il portafoglio *Trading profit and loss* sono definiti nella procedura Governo dei rischi di controparte, regolamento e mercato, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2014.

L'utilizzo su base mensile nel corso dell'esercizio del *VaR* del portafoglio di proprietà è indicato nella relazione sulla gestione, mentre la sua composizione è dettagliata nella presente nota nelle relative sezioni.

2.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa.

Il Rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione esprime il rischio di perdite derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

In merito al portafoglio *Held to Maturity* la Società risulta esposta a tale tipologia di rischio a causa dell'investimento dei mezzi propri in strumenti obbligazionari, denominati in euro per un controvalore complessivo di circa 11 milioni di Euro, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione, aventi le seguenti caratteristiche al momento del loro acquisto:

- emessi da emittenti statali o bancari, non subordinati, vita residua massima 3 anni al momento dell'acquisto, rientranti nell'ambito dell'investment grade al momento dell'acquisto per almeno un'agenzia di rating



- emessi da emittenti statali o bancari, livello di subordinazione massimo “Lower Tier 2”, scadenza non successiva al 31/12/2017, investimento massimo per singolo strumento e per singolo emittente, tenuto conto anche dei rapporti di gruppo tra loro eventualmente intercorrenti

Si tratta di un portafoglio che ha ulteriormente ridotto la duration media che a fine 2014 non supera i due anni, esponendo ad un limitato rischio di tasso.

Negli schemi seguenti il portafoglio titoli di proprietà, allocato nelle voci 20 e 50 dell’attivo patrimoniale, è stato suddiviso per fasce temporali di vita residua degli strumenti obbligazionari detenuti in proprietà, imputando quelli a tasso variabile alla fascia corrispondente alla data di riprezzamento.

Le operazioni di Pronti contro Termine attive e passive, esposte nelle corrispondenti voci 60 dell’attivo e 10 del passivo, hanno la medesima scadenza e condizioni contrattuali determinate.

Con l’entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 575/2013, sono stati modificati alcuni aspetti importanti nelle segnalazioni di vigilanza per la determinazione del coefficiente di capitale rispetto al complesso dei rischi assunti dalla Società.

In relazione al rischio di tasso, non c’è più un riferimento specifico, ma si considera declinato nella valutazione del rischio di posizione specifico e generico per il portafoglio di negoziazione.

Per tutto il 2014 la Società ha comunque quantificato il rischio di tasso d’interesse derivante da attività diverse dal portafoglio di negoziazione, facendo ancora riferimento all’Allegato C del Titolo III della Circolare n. 263, in quanto le previgenti istruzioni di vigilanza delle SIM non proponevano una specifica metodologia ed utilizzando il Metodo semplificato di vigilanza.



Informazioni di natura quantitativa.

1. Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi Fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno Fino a 5 anni	Da oltre 5 anni A 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 ATTIVITA'								
1.1 Titoli di debito		5.063.103						
1.2 Altre attività								
2 PASSIVITA'								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3 DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								
- Altri								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								
- Altri								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								



2. Portafoglio immobilizzato: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi Fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno Fino a 5 anni	Da oltre 5 anni A 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 ATTIVITA'								
1.1 Titoli di debito		1.996.124		2.077.740	6.975.585			
1.2 Altre attività								
2 PASSIVITA'								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3 DERIVATI								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								



3. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso d'interesse

La Società, come chiarito in precedenza, ha comunque effettuato ancora per l'anno 2014, il calcolo dell'indice di rischiosità identificando le attività e le passività il cui valore è soggetto alla variazione del tasso d'interesse e classificandole nelle 14 fasce temporali previste sulla base della scadenza residua, facendo un'analisi di sensitività ad una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base.

Nella tabella che segue si riporta l'esito dell'esercizio di sensitività in termini di impatto sul valore dei titoli in bilancio e in % sul patrimonio di vigilanza alla data di riferimento del bilancio:

Fascia Temporale	Duration modificata approssimata (A)	Shock di tasso (B)	Fattore di ponderazione (C=AxB)	Attivo (D)	Passivo (E)	Impatto netto (F=Cx(D+E))
A vista e a revoca		200 bps	0%	3.404.592	0	0
Fino a 1 mese	0,5 mesi	200 bps	0,08%	1.996.124	0	1.597
Da 1 a 3 mesi	2 mesi	200 bps	0,32%	0	0	0
Da 3 a 6 mesi	4,5 mesi	200 bps	0,72%	0	0	0
Da 6 mesi a 1 anno	9 mesi	200 bps	1,43%	2.077.740	0	29.712
Da 1 anno a 2 anni	1,5 anni	200 bps	2,77%	5.166.726	0	143.118
Da 2 anni a 3 anni	2,5 anni	200 bps	4,49%	0	0	0
Da 3 anni a 4 anni	3,5 anni	200 bps	6,14%	1.808.859	0	111.064
Da 4 anni a 5 anni	4,5 anni	200 bps	7,71%	0	0	0
Da 5 anni a 7 anni	6 anni	200 bps	10,15%	0	0	0
Da 7 anni a 10 anni	8,5 anni	200 bps	13,26%	0	0	0
Da 10 anni a 15 anni	12,5 anni	200 bps	17,84%	0	0	0
Da 15 a 20 anni	17,5 anni	200 bps	22,43%	0	0	0
Oltre 20 anni	22,5 anni	200 bps	26,03%	0	0	0
Totale						285.491



2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazione di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La metodologia di misurazione del rischio di mercato, consistente nella determinazione del Valore a Rischio di un portafoglio composto da titoli di debito, di capitale, cambi e i loro strumenti derivati su base probabilistica, consente la gestione e la misurazione del rischio di prezzo.

La Società ha adottato una specifica procedura organizzativa interna al fine di disciplinare il processo di gestione del rischio di mercato legato agli investimenti effettuati sul portafoglio di proprietà di titoli disponibili per la vendita (*Trading profit and loss*). In particolare, il processo prevede i seguenti step:

- il Consiglio di Amministrazione stabilisce periodicamente, su proposta del Direttore Generale, i limiti operativi e i massimali di esposizione verso le Controparti, da rispettare nella gestione del portafoglio di proprietà;
- il Direttore Generale impartisce, dopo aver verificato il rispetto dei limiti di cui sopra, disposizioni scritte riguardanti le operazioni da effettuare per conto della proprietà all'Ufficio Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento;
- il Responsabile dell'Ufficio Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento, sulla base e nel rispetto delle istruzioni che ha ricevuto dal Direttore Generale, individua gli ordini da trasmettere alla controparte per conto della proprietà, seleziona la controparte e il mercato dove trasmettere l'ordine e lo trasmette telefonicamente;
- il Responsabile dell'Ufficio Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento riceve la comunicazione di eseguito (anche parziale) dalla Controparte, registra la transazione e comunica l'eseguito al Direttore Generale;
- il Responsabile dell'Ufficio Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento procede alla registrazione dell'ordine eseguito sul sistema Antana entro il giorno lavorativo successivo alla data di esecuzione; conferma l'esecuzione dell'ordine;
- la Funzione Risk Management, con riferimento al portafoglio di gestione della liquidità aziendale (*Trading profit and loss*), con cadenza giornaliera, verifica il rispetto dei limiti operativi (Valore a Rischio con intervallo di confidenza al 95% e holding period a 5 giorni), il rispetto dei limiti introdotti con delibera del Consiglio di Amministrazione e monitora il rispetto dei massimali operativi concessi alle Controparti. Qualora rilevi anomalie, informa tempestivamente il Direttore Generale.

Si ritiene che questa procedura presidi adeguatamente il rischio di prezzo, facendo emergere su base probabilistica, attraverso il calcolo del VaR, la massima perdita attesa del portafoglio, con un'elevata probabilità in un certo intervallo temporale.



Informazioni di natura quantitativa.

1. Titoli di capitale e O.I.C.R.

Alla fine dell'esercizio non risultavano detenuti titoli di capitale né quote di OICR.

2. Modelli ed altre metodologie per l'analisi del rischio di prezzo

La metodologia *VaR* utilizzata per la misurazione dei rischi di mercato assunti dalla proprietà consente la gestione e la misurazione del rischio di prezzo.

A partire dal 2014 il supporto per il calcolo del VaR è dato dalla piattaforma Bloomberg, attraverso uno specifico applicativo. Il calcolo del VaR di Bloomberg è apparso decisamente più evoluto rispetto alla metodologia precedente fornita dal modulo ARM dell'applicativo Antana, in quanto si tratta di un modello sviluppato negli ultimi 3 anni che recepisce le difficoltà dimostrate dai modelli probabilistici in occasione di eventi estremi, peraltro sempre più devastanti per gli effetti di correlazione fra mercati e strumenti che si stanno osservando. Nel complesso, il modello di Bloomberg si è dimostrato affidabile e da un back test effettuato anche piuttosto robusto nelle stime di perdita massima nei momenti di massima volatilità.

Nel corso del 2014 il monitoraggio giornaliero del VaR a 5 gg con intervallo di confidenza al 95% (modello Bloomberg Port) non ha evidenziato criticità. Mediamente, nel corso dell'anno, il VaR è stato circa pari al 20% del massimo consentito di 100.000 euro, autorizzato dal Consiglio di Amministrazione con un controvalore medio di portafoglio di 6.3 milioni di euro.

2.1.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non ha in essere rischi di cambio, né ha assunto posizioni di proprietà nel corso dell'esercizio.

2.1.4 OPERATIVITA' IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate transazioni su strumenti finanziari derivati, né risultavano detenuti alla fine dell'esercizio.



2.2 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa.

Il Rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

1. Aspetti generali

Sono stati determinati i seguenti presidi dei rischi operativi:

- controlli bloccanti effettuati automaticamente dai sistemi informativi;
- controlli manuali di verifica effettuati con il supporto del sistema informativo (es. estrazione dati di verifica), da parte delle Strutture Operative e dalla Rete di Promotori;
- controlli di linea effettuati ex-ante per prevenire l'insorgere dell'evento di rischio, da parte delle Strutture Operative e dalla Rete di Promotori;
- controlli di secondo livello svolti dalla Funzione Controllo di Conformità e AML, e da quella di Risk Management;
- controlli di terzo livello svolti dalla Funzione Revisione Interna.

L'attività di distribuzione e offerta fuori sede svolta da Simgest nei confronti dei clienti al dettaglio e l'attività di Gestione di Portafogli espongono la Società ai principali rischi operativi in merito al rispetto:

- del profilo di rischio del cliente (adeguatezza e appropriatezza);
- del profilo di appropriatezza/ adeguatezza del prodotto;
- delle procedure interne e delle norme regolamentari;
- della gestione tempestiva ed immediata degli ordini.

La Società ha proseguito il processo di dismissione dell'attività di distribuzione e offerta fuori sede verso i soci delle Cooperative fra Consumatori effettuata tramite la rete di promotori finanziari. Come deliberato dal Consiglio di Amministrazione, si è provveduto a comunicare alle Cooperative la cessazione del contratto di distacco e ai promotori quella del mandato con decorrenza 31/12/2014. A partire dal 1° gennaio 2015 sono stati rinnovati rapporti di collaborazione solo con alcuni promotori per garantire un adeguato supporto alla clientela nella gestione dei residui rapporti in essere.



In considerazione dell'avanzamento del processo di dismissione della rete di promotori, da inizio 2015 l'applicativo Feeonly4you viene mantenuto solo in modalità consultazione da parte della struttura di sede.

In relazione allo stato attuale della fase di dismissione ed alla gestione unicamente delle posizioni in essere, si ritiene il presidio al rischio operativo adeguatamente strutturato.

Al fine di attenuare i rischi connessi al servizio di Gestione di Portafogli, inoltre, è approvata la procedura di valutazione degli strumenti finanziari mantenuti in custodia ed amministrazione, affidandone la determinazione alla Funzione Risk Management, secondo le metodologie previste dalle normative di vigilanza, con lo scopo di mitigare il rischio derivante dall'applicazione di modelli valutativi di livello 2 e 3. Al fine di limitare l'utilizzo di modelli sviluppati internamente per la valutazione, maggiormente soggetti a rischi di errori e intervento manuale, si è proceduto a modificare la metodologia, utilizzando ove possibile la valutazione di Bloomberg BVAL, che fa riferimento ad un modello che peraltro risponde ai criteri già individuati dalla Società per valutare titoli illiquidi.

La Società, infine, ha affidato ad un terzo esecutore le seguenti funzioni operative ritenute essenziali o importanti:

- Servizio di *post trade transparency* affidato a ASSOSIM per adempiere gli obblighi ex comunicazione DME/8005271 del 21/21/2008 di CONSOB;
- Funzione di Revisione Interna affidata dal Consiglio di Amministrazione alla società Polidori Consulting S.r.l., di cui il Dottor Fabio Polidori (che già ricopriva il ruolo di Responsabile della funzione) è legale rappresentante;
- Servizio di “*repository*” per adempiere agli obblighi di reporting ex normativa EMIR affidato a Unavista.
- Servizio di *housing* e gestione dei *server* chiave del Sistema informativo aziendale affidato a TELECOM ITALIA SPA fino al 31/12/2014; da gennaio 2015, la revisione dell'architettura informatica ha portato al trasferimento degli ambienti di produzione all'interno dell'azienda, alloggiando gli ambienti di back up e disaster recovery in *cloud* presso FASTWEB;

Per mitigare i rischi operativi connessi, è stata adottata una apposita procedura di Monitoraggio, che definisce la struttura dei contratti, i referenti aziendali dei soggetti incaricati e le connesse attività di monitoraggio nel continuo e periodico.

In merito al rischio legale, non si è ritenuto opportuno appostare alcun accantonamento nel presente bilancio a fronte della citazione in giudizio avanti la corte federale di New York in merito a operazioni effettuate nel corso del 2005 nell'ambito dello svolgimento del servizio di gestione patrimoniale per conto terzi, aventi ad oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085).



L'azione legale è stata promossa dai liquidatori del fondo e mira alla revoca dei rimborsi effettuati in periodi antecedenti al dicembre 2008. Risultano ancora in corso le fasi preliminari del procedimento.

Informazioni di natura quantitativa.

La Società ha deciso di adottare il metodo base (Basic Indicator Approach, BIA), il quale prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando il coefficiente regolamentare (15%) ad un indicatore “rilevante” del volume di operatività aziendale, come stabilito all'art.316 del Regolamento UE n.575/2013 citato.

L'indicatore rilevante è pari alla somma degli elementi enumerati sotto, includendo ciascun elemento nella somma con il suo segno positivo o negativo:

1. Interessi e proventi assimilati
2. Interessi e oneri assimilati
3. Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso
4. Proventi per commissioni/provvigioni
5. Oneri per commissioni/provvigioni
6. Profitto (perdita) da operazioni finanziarie
7. Altri proventi di gestione

Si tratta in sostanza del Margine di Intermediazione esposto nel Conto Economico, con l'aggiunta della voce 160 dello stesso schema, che ha in Simgest un impatto estremamente marginale.

2.3 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa.

È il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il presidio al rischio di credito attiene al portafoglio di titoli di proprietà immobilizzato (cosiddetto *Held to Maturity*) e per quanto riguarda la specifica fattispecie di rischio di controparte, al pronti contro termine cosiddetto LTRO, con relativa esposizione di Simgest verso la banca e/o verso i clienti. Queste ultime operazioni sono state peraltro regolarmente estinte in data 29 gennaio 2015.

1. Aspetti generali



Con periodicità annuale il Consiglio d'Amministrazione al fine di gestire il rischio di credito, definisce il rating minimo attribuito all'emittente di titoli di debito acquisibili dalla proprietà, i massimali operativi concessi alle controparti di mercato nonché gli affidamenti concessi alla clientela corporate.

La Società è inoltre esposta al rischio di credito sostanziale nei seguenti casi:

- quando mantiene parte della liquidità aziendale su conti correnti a vista o in depositi vincolati presso Banche: in questo caso, il debitore deve essere ricompreso tra le controparti gradite ed a cui sia consentita questa tipologia di operatività;

- verso la clientela al dettaglio, nello svolgimento dell'attività di offerta fuori sede e distribuzione di strumenti finanziari ed assicurativi, nel caso in cui il regolamento della transazione avvenga tramite assegni bancari dei quali non si ha la certezza del buon esito della copertura. Tale rischio è mitigato dalle norme inserite nel contratto per la prestazione dei servizi di investimento e accessori stipulato col cliente che consente la vendita degli strumenti finanziari in caso di insufficienza della provvista, nonché prevede l'indisponibilità degli strumenti finanziari acquistati dal cliente sino all'accertamento del buon esito dei mezzi di pagamento ricevuti. Sino ad oggi non si sono manifestati casi di inadempienza del cliente connessa all'insufficienza di provvista né conseguentemente perdite a carico della Società; l'avanzato stadio di dismissione della rete di promotori finanziari riduce significativamente questa fattispecie di rischio.

- quando costituisce e mantiene un portafoglio di attività detenute fino a scadenza (*Held to Maturity*). L'elemento di diversificazione del portafoglio è la contromisura assunta proprio allo scopo di ridurre l'impatto di eventuali rischi di credito specifici. La granularità del portafoglio costruito sulla base dei criteri definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione cresce progressivamente con la minore seniority dei titoli e con la minore valenza sistemica degli emittenti. I primi quattro titoli che attualmente contano per oltre il 75% del portafoglio sono emissioni senior di Banche medie già oggetto di aumenti di capitale e di AQR da parte della banca centrale. Il residuo portafoglio è polverizzato in 7 emissioni, ciascuna delle quali pesa meno del 5% del portafoglio, 6 delle quali rappresentate da emissioni subordinate LT2. Si segnala infine che nel corso del 2015 andranno a scadenza due emissioni, pari a oltre il 20% del controvalore di portafoglio.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Grandi esposizioni

L'esposizione della Società ai "grandi rischi", così come definiti nelle istruzioni di vigilanza e non sostanzialmente modificati dall'entrata in vigore della nuova regolamentazione, viene monitorata dalla Funzione Risk Management, con particolare riguardo al rispetto dei seguenti limiti di ciascuna posizione di rischio, calcolata tenendo



conto della eventuale applicazione di tecniche ammesse di mitigazione del rischio (vedasi successivo punto 4):

- entro il valore del capitale ammissibile (per Simgest corrispondente ai mezzi propri) per le esposizioni verso soggetti bancari o gruppi di clienti che includa una banca;
- entro il 25% del capitale ammissibile (per Simgest corrispondente ai mezzi propri) nel caso di esposizione verso altri soggetti.

Nel corso dell'esercizio 2014 nessuna posizione di rischio ha superato il limite di cui innanzi.

2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

L'impostazione per il calcolo dell'esposizione ponderata per il rischio di credito basata sul metodo standardizzato (applicato dalla Società), non viene modificato in maniera sostanziale dall'entrata in vigore della nuova normativa sui requisiti patrimoniali, anche se il calcolo delle ponderazioni per il rischio viene interessato dall'utilizzo della valutazione del merito di credito di una ECAI² prescelta in sostituzione di criteri più generali di esposizione per tipologia di emittente.

Simgest adotta nella propria policy aziendale come ECAI la società di rating Standard&Poor's e in assenza di valutazione da parte di questa, le altre ECAI definite da Banca d'Italia e cioè Moody's e Fitch.

Nella tabella seguente viene mostrata l'esposizione ponderata al rischio di credito al 31/12/2014 secondo l'impostazione sopra descritta e suddivisa per classi di rating esterni.

Esposizioni	Classi di rating esterni							Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	
A. Esposizioni per cassa				5.179.487	5.180.609	1.034.030	1.407.834	12.801.960
B. Derivati								
C. Garanzie Rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre								
Totale				5.179.487	5.180.609	1.034.030	1.407.834	12.801.960

Lo schema di riferimento per determinare la classe di appartenenza dell'esposizione è la seguente:

² ECAI: agenzie esterne di valutazione del merito di credito, riconosciute dalla Banca d'Italia.



Credit Quality Step	Fitch's assessments	Moody's assessments	S&P assessments	Corporate	Institution (includes banks)			Sovereign
					Sovereign method	Credit Assessment method		
						Maturity > 3 months	Maturity 3 months or less	
1	AAA to AA-	Aaa to Aa3	AAA to AA-	20%	20%	20%	20%	0%
2	A+ to A-	A1 to A3	A+ to A-	50%	50%	50%	20%	20%
3	BBB+ to BBB-	Baa1 to Baa3	BBB+ to BBB-	100%	100%	50%	20%	50%
4	BB+ to BB-	Ba1 to Ba3	BB+ to BB-	100%	100%	100%	50%	100%
5	B+ to B-	B1 to B3	B+ to B-	150%	100%	100%	50%	100%
6	CCC+ and below	Caa1 and below	CCC+ and below	150%	150%	150%	150%	150%

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il Consiglio di Amministrazione definisce periodicamente i massimali operativi concessi alle controparti di mercato, tra le quali anche le Banche presso le quali la liquidità aziendale viene depositata. Particolare attenzione è posta al monitoraggio del rischio di controparte, come fattispecie del rischio di credito, ai grandi rischi ed alla concentrazione.

4. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Per quanto concerne l'operazione LTRO e in generale operazioni di vendita con patto di riacquisto assistite da garanzia finanziaria, l'esposizione al rischio di controparte viene determinata applicando il metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie come indicato nell'art. 223 del regolamento UE citato. Secondo il suddetto metodo, il valore ponderato per il rischio di un'attività coperta da una garanzia idonea è pari alla differenza tra ammontare dell'esposizione e il valore della garanzia, applicate le opportune rettifiche di volatilità ove previste. Al 31/12/2014 l'esposizione ponderata così determinata era pari a 1.507.987 euro.

Si ricorda che il 29 gennaio 2015 le operazioni di cui sopra sono state correttamente concluse.



2.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa.

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

La liquidità a disposizione della Società viene fornita direttamente dai soci sotto forma di capitale proprio, si incrementa con la normale attività operativa e viene utilizzata prevalentemente dalla gestione ordinaria che genera impegni prevedibili a scadenze fisse (es. spese per il personale, imposte, fornitori, costi per promotori finanziari ecc.).

Il riferimento normativo per la determinazione del requisito in materia di copertura di liquidità è la parte III, titolo IV del Regolamento UE N. 575/2013 citato.

I due articoli essenziali a riguardo sono i seguenti:

Art. 412 “Requisito in materia di copertura di liquidità”: gli enti detengono attività liquide, la somma del cui valore copre i deflussi di liquidità meno gli afflussi di liquidità in condizioni di stress, al fine di assicurare che gli enti mantengano livelli di riserve di liquidità adeguati per far fronte a eventuali squilibri tra gli afflussi e i deflussi in condizioni di forte stress per un periodo di trenta giorni. Nei periodi di stress gli enti possono usare le attività liquide per coprire i deflussi netti di liquidità.

Art 416 “Segnalazioni delle attività liquide”, gli enti segnalano i seguenti elementi come attività liquide, a meno che non siano esclusi dal paragrafo 2 e solo se le attività liquide soddisfano le condizioni di cui al paragrafo 3:

- a) Contanti ed esposizioni verso Banche centrali
- b) altre attività trasferibili aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissime
- c) attività trasferibili che rappresentano crediti verso o garantiti da amministrazioni centrali, Banche centrali e organismi internazionali
- d) attività trasferibili aventi una liquidità e una qualità creditizia elevate;
- e) linee di credito concesse da Banche centrali
- f) se l'ente è parte di una rete, i depositi minimi detenuti per legge o statuto presso l'ente centrale.

Il suddetto elenco di attività liquide deve essere considerato come l'elenco di attività che formano la liquidità primaria.

Per SIMGEST, fanno parte di questo aggregato:



- la cassa
- gli eventuali titoli di stato nei portafogli di *Trading profit and loss* e *Held to Maturity* (che giuridicamente è disponibile, sebbene contabilmente immobilizzato)

Nel caso però non siano rispettate determinate condizioni per essere considerate liquide, allora tali attività rientrano nella liquidità aggiuntiva.

Per Simgest, le attività comprese nei portafogli di *Trading profit and loss* e *Held to Maturity* – obbligazioni bancarie senior e subordinate – non rispondendo ai requisiti per essere incluse nelle attività liquide primarie, vengono comunque segnalate come liquidità aggiuntiva.

L'art. 420 “ Deflussi di liquidità” e seguenti, prevede che gli enti segnalino anche i deflussi e gli afflussi di liquidità.

Per Simgest, fra gli afflussi di liquidità sono inclusi:

- i conti correnti
- i flussi cedolari e i rimborsi delle attività comprese nei portafogli di *Trading profit and loss* e *Held to Maturity* previsti entro 30 giorni.

Non ci sono invece deflussi in quanto le spese di funzionamento hanno ponderazione dello 0% e Simgest non ha altre passività che possano essere rilevanti a questo riguardo.

In aggiunta alla determinazione dell'esposizione al rischio di liquidità come sopra descritto, viene anche applicato un approccio di tipo qualitativo che fa affidamento sui sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio giornaliero delle posizioni di liquidità.

Le procedure aziendali stabilite dal Consiglio di Amministrazione prevedono che la Società mantenga un buffer di liquidità su conti correnti con disponibilità a vista presso istituti di credito, pari alle spese previste in budget per il trimestre in corso.

La Funzione Risk Management verifica con cadenza quindicinale il rispetto e la congruità di tale buffer.

Le richieste di linee di credito, siano esse in bianco o contro garanzia, e le loro eventuali modalità di utilizzo sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.



Informazioni di natura quantitativa.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito					5.410.642		2.077.740	6.815.311	1.808.859		
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	3.404.592										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
-Banche											
-Enti finanziari											
-Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
C.3 Finanziamenti da ricevere											

Come evidenziato anche in tabella, alla data di chiusura dell'esercizio, la liquidità disponibile su conti correnti a vista ammontava a 3,4 milioni di Euro, nel rispetto dei limiti di cui al capitolo precedente.

Le attività finanziarie incluse nelle voci 20 e 50 dell'attivo patrimoniale sono, nonostante il loro inquadramento contabile, negoziabili e liberamente vendibili sui mercati finanziari attivi.

Le attività finanziarie per la negoziazione detenute a fine esercizio 2014 sono state, nell'arco del primo trimestre 2015, liquidate al prezzo di valutazione in bilancio, oltre al rateo interessi.



Sezione 3 – Informazioni sul patrimonio.

3.1 Il patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa.

Il patrimonio della Società esposto in bilancio nelle voci da 120 a 180 del passivo, risulta superiore alle disposizioni del Codice Civile ed alle normative, anche regolamentari, di settore ed è costituito dal Capitale Sociale, dalle riserve, quasi integralmente costituite con utili di esercizi già conclusi, e dal risultato dell'esercizio 2014.

La Società, stante la propria natura sostanzialmente “*captive*” verso i propri azionisti, persegue un obiettivo di costante rafforzamento patrimoniale con un'oculata politica di distribuzione di dividendi. Nel bilancio al 31 dicembre 2014 l'ammontare delle riserve, al netto dei dividendi relativi all'esercizio in chiusura e di prossimo pagamento, ha raggiunto quasi il 70% del capitale sociale.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione.

Voci/valori	Importo 2014	Importo 2013
1. Capitale	11.000.000	11.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale:	667.637	591.710
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- Altre	6.261.632	5.588.998
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(36.131)	2.178
- Quota delle riserve da valutazioni relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. strumenti di capitale		
7. Utile di esercizio	1.534.886	1.518.562
Totale	19.428.024	18.701.448

3.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza



3.2.1 Fondi Propri

Il riferimento normativo attualmente in vigore è il Regolamento UE N. 575/2013, parte II, articoli dal 25 al 106, che la Società ha applicato dal 2014, affiancandone la rappresentazione a quella conforme alle precedenti istruzioni di vigilanza.

I fondi propri sono definiti come la somma del Capitale di Classe I e del Capitale di Classe II.

Il Capitale di Classe I è costituito dagli elementi di capitale citati nell'art. 26 (strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, utili non distribuiti, altre riserve e fondi per rischi bancari generali) purché siano soddisfatte una serie di condizioni (che riguardano sostanzialmente la perpetuità e classificazione nel patrimonio netto contabile), a cui applicare le rettifiche prescritte.

Per la Società, esso è costituito dal complesso di Capitale sociale, Riserve di utili e Riserve da valutazione; le detrazioni sono rappresentate da elementi i cui importi sono piuttosto marginali, quali le attività immateriali (Software), le attività disponibili per la vendita (solo 25 euro corrispondenti ad una partecipazione finanziaria).

Il Capitale aggiuntivo di Classe I è costituito da strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi di emissione purché rispettino alcune condizioni (le principali sono relative alla subordinazione di detti strumenti a quelli di classe 2 in caso d'insolvenza, alla possibilità al verificarsi di certe condizioni di essere convertiti in capitale primario di classe 1 o essere soggetti ad assorbimento delle perdite, oltre che la loro perpetuità) Si tratta dei cosiddetti strumenti ibridi di capitale.

La Società, per effetto della struttura patrimoniale semplificata, non ha capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale di classe 2 è costituito dagli elementi di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi di emissione che rispettino alcune condizioni (che fanno riferimento alla subordinazione di detti strumenti ai crediti di tutti i creditori non subordinati, alla durata minima di 5 anni e ad eventuali clausole di rimborso anticipato) dopo aver effettuato le detrazioni previste.

Per la Società il capitale di classe 2 è nullo.

Pertanto per la Società i Fondi propri coincidono con la definizione di Capitale primario di classe 1.

3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa



La politica di rafforzamento patrimoniale conseguita dalla Società è funzionale anche al mantenimento di una dotazione adeguata alla copertura dei rischi assunti nello svolgimento delle proprie attività e ai piani di sviluppo.

La Società non ha, sino ad oggi, emesso strumenti innovativi di capitale o passività subordinate.

I fondi propri, in ossequio alle normative regolamentari vigenti dal gennaio 2014, sono composti dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato dell'esercizio, al netto dei dividendi di cui viene proposta la distribuzione, delle attività immateriali e delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il dato riferito a fine esercizio 2013 dei fondi propri ed indicato nel seguente schema 3.2.1.2, pari a 17.931.135 euro è stato ricalcolato in base alle vigenti istruzioni di vigilanza: utilizzando la previgente normativa, il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2013 ammontava a 17.869.793 euro.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Per la Società i Fondi propri coincidono con la definizione di Capitale primario di classe 1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Società non dispone di capitale aggiuntivo di classe 1

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La Società non dispone di capitale di classe 2



3.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2014	Totale 2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	19.428.024	18.701.448
Di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-771.538	-770.288
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti a regime (A +/- B)	18.656.486	17.931.160
D. Elementi da dedurre dal CET1	-25	-25
E. Regime transitorio – impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D +/- E)	18.656.461	17.931.135
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
Di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)		
M. Capitale classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
Di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	18.656.461	17.931.135

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Con la revisione della normativa di riferimento, l'elemento centrale nell'ambito della determinazione del surplus/deficit patrimoniale è rappresentato dall'esposizione ponderata ai singoli rischi. Il coefficiente di capitale è determinato rapportando il capitale primario o i fondi propri alla somma delle esposizioni per i rischi opportunamente ponderate.

Per la Società, il coefficiente di capitale minimo, non essendo presenti elementi aggiuntivi rispetto al capitale primario, è pari all'8%.



3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Sulla base del processo di autovalutazione in base al quale viene redatto il documento ICAAP, il rapporto tra fondi propri della Società ed attività ponderate di rischio risulta, anche in maniera prospettica, superiore ai minimi regolamentari richiesti.

Le informazioni in materia d'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono rese pubbliche in apposita sezione del sito internet aziendale www.simgest.it.

3.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Requisiti patrimoniali	Totale 2014	Totale 2013
Requisito patrimoniale per rischi di mercato	416.794	579.366
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	1.144.796	2.001.095
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
Requisito patrimoniale per rischio di regolamento		
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali		
Requisito patrimoniale per rischio operativo	826.519	783.177
Altri requisiti patrimoniali		
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	2.388.109	3.363.638
Capitale Iniziale		
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
1. Attività di rischio ponderate	29.851.354	42.045.486
2. Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	62,5%	42,6%
3. Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	62,5%	42,6%
4. Totale Fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	62,5%	42,6%



Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva.

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile di esercizio	2.199.909	(665.023)	1.534.886
20	Altre componenti reddituali Attività finanziarie disponibili per la vendita a) Variazioni di <i>fair value</i> b) Rigiro a conto economico – rettifiche da deterioramento – utili/perdite da realizzo c) Altre variazioni			
30	Attività materiali			
40	Attività immateriali			
50	Copertura di investimenti esteri a) Variazioni di <i>fair value</i> b) Rigiro a conto economico c) Altre variazioni			
60	Copertura dei flussi finanziari a) Variazioni di <i>fair value</i> b) Rigiro a conto economico c) Altre variazioni			
70	Differenze di cambio a) Variazioni di <i>fair value</i> b) Rigiro a conto economico c) Altre variazioni			
80	Attività non correnti in via di dismissione a) Variazioni di <i>fair value</i> b) Rigiro a conto economico c) Altre variazioni			
90	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(52.840)	14.531	(38.309)
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto a) Variazioni di <i>fair value</i> b) Rigiro a conto economico – rettifiche da deterioramento – utili/perdite da realizzo c) Altre variazioni			
110	Totale altre componenti reddituali	(52.840)	14.531	(38.309)
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	2.147.069	(650.492)	1.496.577



Sezione 5 – Operazioni con parti correlate.

5.1 Informazioni sui Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

A favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono maturati compensi per 107.767 Euro, di cui 18.661 maturati a favore dei componenti del Comitato Esecutivo.

A favore dei componenti del Collegio Sindacale sono maturati compensi per 34.394 Euro.

La Società si è adeguata nel 2013 alle Disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle Banche e nei gruppi bancari, applicabili anche alle SIM con provvedimento della Banca d'Italia e della Consob del 25 luglio 2012 col quale è stato modificato il Regolamento Congiunto, in attuazione della direttiva 2010/76/CE (c.d. CR 3). E' stata inoltre emanata la comunicazione congiunta Banca d'Italia - Consob del 29/01/2014 in merito all'attuazione degli orientamenti emanati dall'ESMA in materia di politiche e prassi retributive (MiFID).

In data 18 novembre 2014 sono state emanate da Banca d'Italia nuove disposizioni di vigilanza in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" per le banche e i gruppi bancari. Le nuove norme, inserite nella Circolare n. 285 del 17/12/2013 (di seguito "Disposizioni"), recepiscono le previsioni contenute nella direttiva europea 2013/36/UE (CRD IV) e gli indirizzi elaborati in ambito internazionale (EBA e FSB): la Società è in fase di recepimento di tali modifiche.

Le linee guida vigenti nell'esercizio 2014, approvate dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013, successivamente sottoposte ed approvate dall'assemblea dei soci del 29 aprile 2013, identificano:

- Il personale più rilevante: sono stati individuati i soggetti, con particolare riferimento a responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte, deleghe operative e livelli retributivi, in possesso di particolare rilevanza in termini di assunzione di rischi per la Società. L'identificazione di tali posizioni tiene conto oltre che dei criteri illustrati dalle Disposizioni, anche della natura e della missione della Società, *captive* rispetto ai propri azionisti, in cui, a fronte di una organizzazione con bassa complessità, corrispondono ingenti volumi negoziati ed elevate masse gestite.

Conseguentemente, oltre ai soggetti che per loro natura, rientrano presuntivamente nella categoria di "personale rilevante", se ne rilevano altri che individualmente assumono rischi in modo significativo (cd: *risk takers*) come i Responsabili delle Aree di attività al servizio della clientela professionale "*captive*".

Non sono previsti per il "Personale più Rilevante", compensi, in qualunque forma erogati, e/o incentivi/bonus basati su strumenti e/o piani finanziari.



- La struttura delle remunerazioni: è attuato un bilanciamento tra una *componente fissa* che ricompensa il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità, e una *componente variabile*, di incentivazione, che mira a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi nel breve e medio-lungo termine della Società nel suo complesso e del singolo individuo,
- La componente fissa e relativi meccanismi di determinazione: la rilevanza della componente fissa (sempre garantita) all'interno della remunerazione complessiva è tale da ridurre comportamenti eccessivamente orientati al rischio, scoraggiare iniziative focalizzate sui risultati di breve termine che potrebbero mettere a repentaglio la sostenibilità e la creazione di valore di medio e lungo termine e permettere un approccio flessibile all'incentivazione variabile.

Nello specifico:

- tale remunerazione fissa è attribuita dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Società al Presidente, ai Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione, ai Consiglieri membri del Comitato Esecutivo ai Consiglieri non Esecutivi e ai Sindaci. Inoltre è prevista una componente remunerativa legata alla partecipazione alle adunanze dei rispettivi organi, comitato o organismi;
 - Il rapporto con il Direttore Generale è regolato in base al CCNL per i Dirigenti di Aziende Cooperative;
 - ai dipendenti si applica quanto previsto dal CCNL aziende del credito e dal contratto integrativo aziendale. La remunerazione attribuita in relazione al livello di inquadramento e l'eventuale "ad personam" costituiscono la "componente fissa" della remunerazione;
 - i promotori finanziari della Società sono lavoratori dipendenti delle Cooperative in regime di distacco e sono retribuiti dalla Cooperativa distaccante sulla base del CCNL della grande distribuzione Cooperativa e dei relativi contratti integrativi aziendali. La Società riconosce alla Cooperativa distaccante un recupero del costo, in termini di RAL, commisurato al tempo effettivo dedicato alle attività di distribuzione ed offerta fuori sede, rilevato attraverso un applicativo informatico. Non sono previsti compensi dovuti alla Cooperativa in funzione dei volumi intermediati.
- La componente variabile e relativi parametri di determinazione: non è prevista alcuna componente variabile della retribuzione per i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale.

Per ciò che riguarda la componente variabile per il Direttore Generale si fa riferimento a parametri economici di breve e di medio-lungo termine. Tali parametri risultano misurabili e di immediata valutazione dal bilancio annuale. La



componente variabile non potrà superare il valore massimo del 25% della parte fissa della retribuzione così suddivisa:

- Massimo 15% della componente fissa con riferimenti a parametri economici di breve termine;
- Massimo 10% della componente fissa con riferimento a parametri economici di medio-lungo termine.

Per il personale non dirigente le modalità del sistema premiante sono orientate alla creazione effettiva di valore e orientamento alla performance di tutto il personale nell'ambito di un criterio di equità retributiva interna. Il premio aziendale annuale è stato previsto dal Contratto Integrativo Aziendale del 20 Febbraio 2013, in scadenza il 31/12/2014, e viene calcolato prendendo a riferimento l'utile lordo aziendale dell'esercizio, al netto degli interessi attivi e passivi, ossia le voci 70 e 80 del Conto Economico, non tenendo conto degli accantonamenti delle somme destinate a premio aziendale, aggregato definito "risultato".

L'importo del premio aziendale viene ottenuto confrontando il risultato dell'anno in questione, se positivo, con la media del risultato dei 3 anni precedenti con la seguente ponderazione: 95% anno T-3, 100% anno T-2, 105% anno T-1, dove T è l'anno di riferimento per il calcolo del premio aziendale. E' previsto un limite massimo della variazione pari al 25% sia in incremento che in diminuzione

Per ciò che riguarda i promotori finanziari dipendenti delle Cooperative in distacco presso la Società non è in essere né è in programma alcuna componente variabile di retribuzione erogata da Simgest stessa, ma sono in essere sistemi incentivanti connessi ai risultati aziendali previsti dalla contrattazione aziendale delle singole Cooperative distaccanti.

- I Benefit: gli eventuali benefit – non correlati ai risultati effettivamente conseguiti - hanno la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione del personale dipendente.
- Il Trattamento di Fine Rapporto: per tutte le categorie di personale, in caso di cessazione del rapporto di lavoro il costo a carico dell'azienda è calcolato in base a quanto previsto dalla normativa applicabile ai sensi di legge e dalla contrattazione collettiva.
- La Remunerazione dei collaboratori ed outsourcer: sono state previste politiche di remunerazione a favore dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato, che possono assumere la *forma di contratti di consulenza e outsourcing, e collaborazioni coordinate e continuative e contratti di lavoro a progetto.*

5.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.



Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci, così come la Società non vanta crediti nei loro confronti.

5.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate transazioni con parti correlate.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi.

7.1 Numero medio dei promotori finanziari

Sono mediamente 32 i promotori finanziari utilizzati nel corso dell'anno 2014 e al 31/12/2014, tutti dipendenti delle Cooperative aderenti al progetto Negozi Finanziari in distacco presso la Società per lo svolgimento della loro attività. In conseguenza delle attività svolte nel corso dell'esercizio di ridimensionamento dell'attività fuori sede, a partire dal 1 gennaio 2015 la rete è stata ridimensionata a 13 promotori, di cui 7 con mandato limitato alla possibilità di gestione di un solo strumento finanziario.

7.2 Altro

La Società non ha percepito nell'esercizio utilità al di fuori degli oneri e proventi caratteristici nell'ambito della prestazione dei servizi di esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini e di Gestione di Portafogli.

Per altre informazioni attinenti all'attività di Simgest SpA, si rimanda alla Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2014

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art 2429 del c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea dei Soci sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti eventualmente rilevati.

Il Collegio Sindacale è altresì chiamato a fare osservazioni e proposte in ordine al Bilancio, alla sua approvazione, nonché alle materie poste all'ordine del giorno dell'assemblea della società.

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del codice civile, dei decreti legislativi n. 58/98 e n.39/10, delle norme statutarie, nel rispetto delle disposizioni emanate dalle autorità di vigilanza e controllo, tenuto altresì conto delle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo ed alle Assemblee, che si sono svolte nel rispetto delle previsioni legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento: per esse si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha ottenuto dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione aziendale, anche mediante incontri su specifici argomenti, informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, non riscontrando contraddizioni con le deliberazioni assunte dalla Assemblea dei soci.

Il Collegio Sindacale, avendo partecipato alle riunioni degli organi amministrativi della società, esprime una valutazione positiva sul loro funzionamento, finalizzato al raggiungimento degli scopi sociali e delle indicazioni della Assemblea dei soci.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e sulla adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della società, anche attraverso incontri periodici svoltisi nel corso dell'anno con:

- il Responsabile del Soggetto incaricato del controllo contabile e della revisione del Bilancio;



- il Responsabile della funzione di Revisione interna;
- il Responsabile della funzione di Controllo di Conformità e Antiriciclaggio;
- Il Responsabile della funzione di Risk Management;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001;

e in tali incontri non sono emersi elementi e informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente Relazione. Parimenti non sono emersi profili da segnalare in merito all'attività svolta.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della normativa di cui alla D.Lgs. 231/2007 e sul corretto assolvimento degli obblighi di notifica alla Banca d'Italia e agli altri organi di controllo, comunicando tempestivamente le nostre osservazioni.

Durante l'esercizio sono state rilasciate le osservazioni e determinazioni a norma di legge e richieste dalle Autorità di vigilanza competenti

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 cc.

Il Collegio ha esaminato il Bilancio chiuso al 31.12.2014, consegnatoci dal Consiglio di Amministrazione e redatto in conformità del D.Lgs. 87/1992 nonché del provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2014 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 c.4 c.c..

L'iscrizione a Bilancio di poste per le quali è richiesto il parere del Collegio Sindacale, è avvenuta con il consenso del medesimo.

Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili emanati dallo IASB e -ai fini della presentazione e misurazione- sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS. In particolare è stata recepita dal bilancio 2013 la normativa, prevista dallo IAS 19, in materia di Trattamento di Fine Rapporto.

La redazione della relazione sulla gestione e della nota integrativa è stata svolta in continuità con le indicazioni riportate nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap del 6 febbraio 2009 in materia di informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Il Bilancio di esercizio è stato sottoposto alla revisione della società KPMG Spa che ha rilasciato la propria relazione in data 10 aprile 2015; in essa non sono presenti rilievi o richiami di informativa. Sono stati inoltre forniti dal *network* KPMG ulteriori servizi, come riportato nella apposita sezione della Nota Integrativa.



Pertanto, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato:

- sulla impostazione generale data allo stesso;
- sulla sua generale conformità alla legge e alle istruzioni di Vigilanza per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
- sulla rispondenza alle norme di legge e alle istruzioni di Vigilanza inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione;
- sulla rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri;
- sui criteri adottati per la valutazione delle poste di Bilancio, esposti nella nota integrativa, che sono stati condivisi dal Collegio Sindacale.

In continuità con gli esercizi precedenti la redazione del bilancio è avvenuta secondo i principi IAS Compliance, applicati dalla società sin dalla loro introduzione.

Al riguardo di quanto sopra riportato, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il Bilancio chiude con un risultato positivo di euro 1.534.886.

Signori soci, a conclusione della presente relazione desideriamo confermarVi che abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza con la piena collaborazione degli organi societari, dei Responsabili preposti all'attività amministrativa e gestionale, delle Funzioni aziendali di Controllo Interno, nonché della società di Revisione.

Non abbiamo rilevato omissioni, operazioni imprudenti o irregolarità da segnalareVi; dalla nostra attività di verifica e controllo non risultano fatti significativi suscettibili di segnalazione agli organi di vigilanza e di controllo o di menzione nella presente relazione.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi alla approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, così come redatto dagli Amministratori e alla destinazione dell'utile di Bilancio, come proposto nella parte finale della Relazione sulla Gestione.

Bologna, 13 aprile 2015.

IL COLLEGIO SINDACALE





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. (nel seguito anche "Simgest") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Simgest. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2014.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Simgest al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Simgest per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Simgest. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio

Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Simgest al 31 dicembre 2014.

Bologna, 10 aprile 2015

KPMG S.p.A.



Massimo Tamburini
Socio